

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 21 - n. 8 Settembre 2019



**Chiesa San Biagio a Villa Romanò.
La tela della Madonna dopo il restauro**

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremonago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremonago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremonago

Telefoni

Don Giuseppe

031 607103 - 335 5893358

Don Costante

338 7130086

Don Antonio

339 4085760

Don Alberto

031 607262

Fratel Cesare

031 606945 - 389 5088351

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremonago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo
Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela
Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva*

Feriali

Lunedì

ore 8.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 9.00 S. Vincenzo Cremonago
ore 9.00 S. Michele Romanò

Martedì

ore 8.00 S. Biagio Villa R.
ore 9.00 S. Vincenzo Cremonago
ore 9.00 S. Michele Romanò

Mercoledì

ore 8.00 Santuario Santa Maria
ore 9.00 S. Vincenzo Cremonago
ore 9.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Ambrogio Inverigo

Giovedì

ore 8.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 9.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Giuseppe Cremonago

Venerdì

ore 8.00 Santuario Santa Maria
ore 9.00 S. Vincenzo Cremonago
ore 9.00 S. Michele Romanò

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremonago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

CENTRO DI ASCOLTO

ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

In questo numero

| | |
|------------------------------------|----|
| Il nuovo parroco si presenta | 3 |
| Dal Consiglio Pastorale | 5 |
| Inverigo in festa | 6 |
| Musica in villa | 10 |
| A Villa Perego... | 11 |
| Bella Storia... continua | 13 |
| Vacanzina a Courmayeur | 14 |
| Into the Wild Croazia! | 15 |
| In vacanza con i Cavalieri | 16 |
| Vacanza studio a Malta | 17 |
| In pellegrinaggio a Gravedona | 18 |
| Festa del Santuario | 20 |
| Concerto di arpe | 22 |
| Festa del Lazzaretto 2019 | 23 |
| A Cremonago le suore del Benin | 23 |
| Un viaggio nella storia di Francia | 24 |
| Notizie dall'US Villa | 27 |
| Dal Gruppo Missionario | 28 |
| Il racconto del mese | 29 |
| Un santo al mese | 30 |
| Restauro delle ultime tele... | 32 |
| Scuola dell'Infanzia di Cremonago | 33 |
| Anagrafe e offerte | 34 |
| Ricordi di Angelo Donghi | 35 |
| Corsi e attività | 36 |
| Ville aperte in Brianza 2019 | 37 |

*Per la realizzazione di questo
numero hanno collaborato:*

*don Giuseppe Barzaghi
Gabriela Boffelli
Tiziana Bonassi
Luca Boschini
Angela Cal
Mario Canzi
Paolo Casiraghi
Francesco Colzani
Giovanni Colzani
Monica Curioni
Giulia Cuter
Elisa Dal Cero
Roberta Dalla Pria
Enrico Donghi
Marta Faggian
Margherita Fumagalli
Luisella Negri
Rosaria Proserpio
Samuele Pontiggia
Andrea Somaschini
Luisa Spinelli
Amedeo Terrani
Elena Terrani
US Villa Romanò
Silvia Zappa
Pinuccia Ziccardi*

*"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico*



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



**CHIAMATO
DAL VESCOVO
AD AMARE
E SERVIRE
“NEL NOME
DEL SIGNORE”**



**Il nuovo parroco
don Giuseppe
Barzagli
si presenta
alla Comunità**

Cari Parrocchiani,

Chi sono?

Sono un prete della Diocesi di Milano, chiamato dal Vescovo ad amare e servire **“nel nome del Signore”** la Comunità Pastorale “Beato Carlo Gnocchi” di Inverigo.

Sono cresciuto in una famiglia normale ad Inzago, dove sono nato il 3 agosto 1957. Quell’anno, come quest’anno, era sabato, perciò il giorno dopo sono stato battezzato.

Il papà è stato contadino per tutta la vita; proprietario di nessun terreno, ha sempre lavorato in affitto.

La mamma casalinga per tutta la mia vita: prima che nascessi io, lavorava a Milano.

Ho un fratello minore di 5 anni; felicemente sposato in Chiesa, con 3 figli (i miei nipoti), il maggiore di quasi 29 anni e gli altri due, gemelli, di 23 anni.

Tra me e mio fratello, è nata una sorellina, morta quando io avevo 3 anni e Daniela aveva un anno e mezzo; è morta per una malattia (se ricordo bene non assimilava il cibo) che forse oggi sarebbe stata facilmente vinta. Ricordo la mamma che continuava a piangere. Io non capivo il perché: era morta la mia sorellina...

Ricordo quando abbiamo rischiato di restare senza casa: io ero piccolo e intuitivo che in casa c’era un po’ di tensione, ma non capivo il perché. La mia famiglia non aveva i soldi per acquistare la casa nel cortile dove abitavo, casa messa in vendita con tutto il cortile. Poi la vicenda si è risolta grazie alla solidarietà di parenti ed amici, anche della parrocchia.

Entrambi i genitori sono morti 5 anni fa: poco prima la mamma e poi il papà.

Sono sempre stati presenti nei miei vari passaggi di destinazione: dal Seminario di Seveso, a Milano (Parrocchia San Leonardo da Porto Maurizio - Quartiere Gallaratese), a Treviglio (Parrocchia S. Maria Annunciata) ed infine a Monza (Santi 4 Evangelisti). In quest’ultimo mio trasferimento, per la prima volta non ci saranno ...o meglio saranno presenti, eccome, anche se in modo non visibile.

Dal papà (che non era devotissimo ed andava in chiesa il “minimo indispensabile”) ho imparato l’importanza del “seminare... seminare”. Ho imparato l’arte del fine umorismo che sdrammatizza i momenti di tensione.

Dalla mamma ho imparato a credere nel Signore, a donarsi anche col sacrificio di sé. Da lei ho appreso anche ad accettare chi è più fragile psicologicamente e chi si trova nel bisogno: per lei vivere così era la cosa più normale e naturale.

Di entrambi ricordo con riconoscenza che mi hanno lasciato libero di entrare in Seminario in 1^a media, quando avevo solo 11 anni. Appena l’ho detto loro si sono giustamente opposti, dicendomi che ero ancora troppo piccolo; mi hanno invitato a pensarci bene, a frequentare le medie al mio paese... ma, poi, quando hanno visto la mia determinazione, mi hanno detto **“se sei contento tu, lo siamo anche noi”**.

Un bell’esempio di educazione alla libertà responsabile.

Chi sono?

Mi piace essere definito **un prete "dell' «In principio la Parola»"**. Sono diventato prete nel 1981. L'Arcivescovo Martini quell'anno ci ha regalato la sua 2^a lettera pastorale: "In Principio la Parola".

Quando nel 2001 il cardinal Martini ha presieduto una messa con noi **"preti '81"** per ricordare il nostro ventennio di ordinazione ci ha accolto così: "Voi siete i preti dell' «In principio la Parola!»".

Quest'amore alla Parola di Dio è molto cresciuto in me, soprattutto durante gli anni di Teologia con lo studio della Bibbia. Conservo gelosamente il testo della Bibbia, che ho sottolineato, evidenziato, annotato in quegli anni di studio ed ora, anche se la traduzione della Bibbia CEI è stata un po' modificata, non riesco a distaccarmi da quel testo...

Devo riconoscere che questo amore alla Parola di Dio, ha nella mia vita radici più lontane. Al mio paese d'origine, c'era un prete, che si chiamava come me, e che a partire dagli anni '65 e poi negli anni '70 faceva delle omelie (un po' "contestate" dai fedeli, ma per me bellissime!) tutte intrise di Bibbia e poi ha dato inizio ai gruppi biblici parrocchiali.

Sicuramente questo amore alla Parola di Dio si è molto arricchito quando sono stato chiamato a diventare parroco di una delle parrocchie di Treviso: la Parrocchia S. Maria Annunciata.

Qui ho incontrato una comunità cristiana plasmata dalla Parola di Dio; ho trovato laici: papà e mamme che conoscevano molto bene le Scritture... alcuni erano più innamorati di me della Parola di Dio e sapevano molte più cose di me sulla Bibbia. Questa comunità mi ha segnato benevolmente, per sempre.

Il mio sogno è quello di inserirmi nel cammino della mia nuova Comunità Pastorale con lo stile dell'apostolo Barnaba. Come si legge in Atti 11, 23, Barnaba è stato inviato dalla Chiesa di Gerusalemme ad Antiochia: **"quando giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore"**.

Ecco quello che mi piacerebbe fare.

Sono grato a tutti i preti che hanno lavorato qui nella vigna del Signore. Ricordo gli attuali: don Alberto, don Antonio e don Costante, che avevo già conosciuto quando era giovane prete all'oratorio di Seveso ed io vicerettore al Seminario di Seveso, San Pietro martire.

Con la mia storia e con la gioia di essere quel prete che sono, per la grazia di Dio e per i tanti incontri con persone che hanno "trasfigurato" la mia vita, mi metto volentieri a servire il Signore, perché questa Comunità Pastorale continui il cammino secondo i benevoli disegni di Dio e sostenuta dall'intercessione del "Beato Carlo Gnocchi": un santo che fin da piccolo mi ha affascinato (ma su questo ci sentiremo un'altra volta).

Inizio il mio ministero tra voi, mandato dal nostro vescovo Mario Delpini, consolato dalle parole iniziali della sua ultima lettera pastorale che avverto vere, anche per me:



"Carissimi,

viviamo un tempo di grazia: la gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura.

La gloria di Dio non è una parola magica che trasfigura la storia in una favola, ma è la grazia dello Spirito Santo, l'amore che rende capaci di amare e trasfigurare la storia nell'occasione propizia: il Regno di Dio è vicino, è in mezzo a noi.

La situazione, per coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio, è occasione."

A chi volesse prepararsi bene "all'accoglienza ufficiale" del 26 ottobre, suggerisco la lettura meditata del n. 12 della Costituzione sulla Chiesa: **Lumen Gentium** del Concilio Vaticano II. Tra l'altro vi si legge: "Il popolo santo di Dio partecipa pure alla funzione profetica di Cristo... La totalità dei fedeli che hanno ricevuto l'unzione dello Spirito Santo, non può sbagliare nel credere...".

Intanto un saluto cordiale a tutti... in modo particolare agli ammalati... ai giovani ed ai ragazzi in ricerca di un senso pieno da dare alla propria vita... ed a quanti, pur non riconoscendosi nella fede cristiana, condividono la speranza di un mondo nuovo, operano per la vita, la pace e la giustizia, sono sinceri costruttori della "civiltà dell'amore" (Paolo VI): possiamo camminare tutti insieme!

don Giuseppe Barzaghi

Dal Consiglio Pastorale

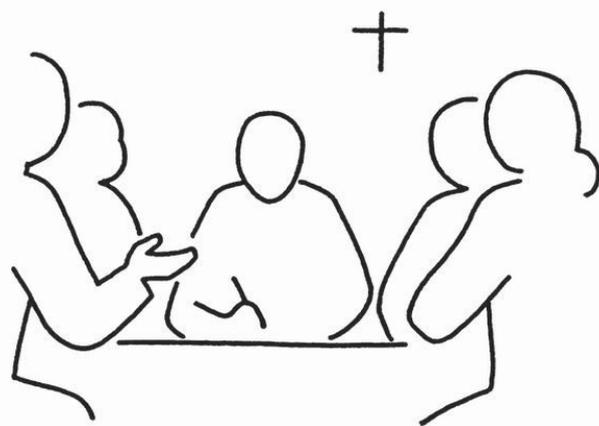
Martedì 30 luglio don Costante e don Giuseppe hanno incontrato in Oratorio a Santa Maria il consiglio pastorale e il consiglio affari economici.

Quella sera in piena estate, arriviamo alla spicciolata ma con puntualità rispetto alle normali convocazioni dei consigli pastorali, **animati probabilmente da una sana curiosità nel conoscere il nuovo parroco** e nell'osservare un po' anche la relazione tra i due preti, oltre al desiderio forse di non fare brutta figura almeno alla prima riunione.

Dopo il consueto iniziale momento di preghiera e una breve introduzione di don Costante, prendono la parola alcuni membri del consiglio pastorale e del consiglio affari economici e raccontano, oserei dire con passione e semplicità di cuore, **il mosaico di realtà, esperienze, gruppi, incontri, iniziative che compongono e rendono viva la nostra Comunità Pastorale.**

Caritas, realtà educativa e scolastica, pastorale giovanile, iniziazione cristiana, esperienza delle Famiglie Insieme, corso fidanzati, servizio dei ministri dell'Eucaristia, Confraternita del Santissimo Sacramento, sport, gruppi missionari, celebrazioni liturgiche, vicinanza agli ammalati, costituzione della Comunità Pastorale e sua identità sono i contenuti della condivisione fraterna fatta quella sera, **con attenzione a sottolineare cosa offre ciascuna di queste realtà ma anche le difficoltà che vive** e le necessità che ha per continuare ad essere luogo di ascolto, preghiera, condivisione, relazione significativa coi fratelli, crescita personale e comunitaria, ma soprattutto incontro con Lui.

Da parte sua, don Giuseppe ascolta con interesse **ponendo domande cruciali**: come lavorano le persone in alcuni di questi gruppi e quale entusiasmo anima il loro lavoro, com'è la presenza dei genitori, se c'è qualche sostegno alle famiglie in difficoltà e sottolineando l'importanza della futura presenza del diacono come dono da valorizzare.



Don Costante invece, silenziosamente, guarda le persone che man mano intervengono come un padre fa con i figli quando, ormai adulti, raccontano a qualcuno di come è cresciuta la famiglia nel tempo, quella stessa famiglia che lui stesso ha contribuito a formare.

Al termine di questo scambio ricco e significativo, don Giuseppe fa il suo intervento: ci dice che non ha scelto lui di venire qui ma "noi preti siamo mandati e io sono contento di venire qui" e aggiunge "mi inserisco in un cammino portato avanti da altri e lo faccio volentieri, vengo volentieri" e ancora "mi rallegro di vedere la grazia che c'è qui".

Conclude dicendo che la parola che ha nel cuore è "consolazione" e ci invita ad andare avanti nella vita della Comunità come siamo soliti fare all'inizio di ogni anno pastorale.

Ci lasciamo poco prima delle 23.00 ciascuno sicuramente portando a casa un'impressione, un'emozione, una sensazione, un'idea personale e forse la consapevolezza comune che è stata una serata di incontro e racconto e ascolto reciproco uniti e riuniti nel Suo nome.

Pinuccia



Sabato 7 settembre durante la solenne Messa pontificale in Duomo presieduta dall'Arcivescovo Monsignor Mario Delpini il nostro Marco Faggian ha partecipato, insieme ad altri giovani seminaristi, al rito di ammissione al presbiterato. Marco inizierà la terza teologia e quindi la seconda parte della formazione al sacerdozio.

Domenica 8 settembre nella Santa Messa delle 11.00 in S. Ambrogio la Comunità parrocchiale ha accolto Marco con gioia pregando per lui e con lui. Rinnoviamo la nostra stima e, soprattutto, l'impegno di accompagnarlo con la nostra preghiera affidandolo alla Madonna delle Vocazioni venerata nel nostro Santuario. (nella foto Marco con don Giuseppe, don Costante, i genitori e i chierichetti)

INVERIGO IN FESTA

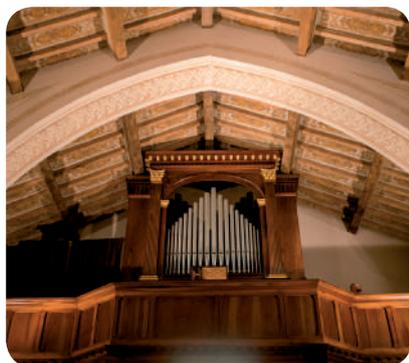
Un mese di luglio carico di avvenimenti, grazie a "Inverigo In Festa" che come ogni anno porta un po' di vivacità nei nostri Borghi

Le quattro feste di luglio di anno in anno assumono rilievo e importanza. Quest'anno **Laura Giusani** prima di ogni "Concerto in Villa" ci ha intrattenuto raccontandoci vicende storiche e dettagli artistici delle ville che ospitavano i concerti.

Un'altra apprezzabile novità sono stati gli artisti, vista la massiccia presenza di musicisti e cantanti presenti nel nostro Comune, la scelta dei vari gruppi è ricaduta su musicisti residenti o nativi in Inverigo.

Abbiamo incominciato con la Festa del "Sacro Cuore Di Gesù" a Romanò, il giovedì in Piazza San Michele con il concerto Jazz del "Trio" Sabrina Olivieri, Alessio Sabino e Antonio Cervellino.

La festa si è poi conclusa domenica con la Santa Messa Solenne celebrata da **Don Alberto Busnelli** che ha iniziato i festeggiamenti per il 60° di sacerdozio.



Proseguendo nel nostro cammino ci inoltriamo nella settimana dedicata alla "Madonna del Patrocinio" a Villa Romanò.

Martedì il concerto d'organo in chiesa San Lorenzo con il maestro **Harno Hartmann**, mentre giovedì, le famiglie Radaelli-Grassi ci hanno aperto le porte della loro Villa per farci ascoltare le accattivanti note del concerto "Jazz Ethno Folk" con **Flaviano Braga** e **Simone Mauri**.

Venerdì in chiesa san Biagio, alla presenza degli architetti, sono state presentate le tele restaurate dell' "Assunzione della Vergine Maria" e di "Papa Pio V".

Sabato in oratorio è stata allestita una piscina per il torneo di "acqua volley" conclusosi in serata con la premiazione della squadra vincitrice, mentre domenica la piscina era aperta a grandi e piccini per tanto divertimento in acqua.



Domenica abbiamo salutato don Giorgio Lavezzari, con la celebrazione della Santa Messa solenne, dove Mietta, con un **commovente intervento**, ha ringraziato don Giorgio da parte della comunità di Villa Romanò.

Sul piazzale della chiesa ci aspettava un **fantastico aperitivo** in attesa di spostarci in oratorio per l'**ottimo pranzo organizzato dai volontari** e poi tutti fuori per continuare la festa con tanti giochi...



Continuando il nostro percorso ci spostiamo a Inverigo, dove fer-vono i preparativi per la "Festa della Madonna del Carmine", l'**organo è pronto per ospitare Rebekka Zachner e Hans-Josef Loevenich** per il concerto di viola e organo.



Il saluto a don Giorgio

Caro Don Giorgio, è stato bello darle il benvenuto e anche il bentornato tra noi e adesso siamo tutti un po' tristi perché tra poco se ne andrà e dovremo salutarla. In questi pochi mesi di sua permanenza tra noi abbiamo imparato a conoscerla e apprezzarla e ci mancherà molto, più di quanto lei possa immaginare e noi possiamo dirle.

Caro Don Giorgio, ci mancheranno le sue omelie illuminanti, ricche di storia e di cultura, il suo stile, unico ed efficace, nel commentare i Vangeli, il suo mettere arte e poesia al servizio delle Verità della nostra Fede.

Ci mancheranno il confronto e il consiglio nelle confessioni, le sue catechesi sempre coinvolgenti e ricche di stimoli e i pochi ma preziosi momenti di riflessione che ci ha dedicato. E di tutto questo le siamo seriamente e profondamente grati.

Ringraziamo Dio che, se pure per un tempo breve, ci ha dato l'opportunità di conoscerla e averla tra noi e preghiamo perché possa continuare con serenità il difficile percorso di studi che ha scelto e arrivare con successo alla conoscenza sempre più profonda della Fede che unisce tutti noi a Gesù Cristo e al Suo Vangelo.

Ad majora quindi e un grazie sincero anche lei per il tempo prezioso e l'attenzione che ci ha dedicato.

Un concerto molto speciale a Inverigo

Un concerto di organo e viola? Molto interessante davvero!

Dopo la bella esperienza fatta con il Duo Closonnè, organo e tromba, un altro duo molto particolare, forse anche un po' insolito, Loevenich/Zachner, organo e viola, promette un'ulteriore e nuova esperienza stimolante e di sicuro interesse.

Classico è il curriculum dell'organista, il Maestro Loevenich, molto particolare e ricco di sfaccettature quello della violinista Rebekka Zachner, una giovane musicista estremamente versatile e a tutto tondo, partita dalla chitarra classica per poi approdare alla viola, passando per il violino, senza trascurare il canto. Come al solito, le strutture della Chiesa di Sant'Ambrogio aggiungono "bello al bello" e fanno da degna cornice a questo nuovo momento musicale.

Il concerto inizia da un pezzo di Bach, dove organo e viola si compensano: la maestosità della musica di Bach fa da scrigno alla delicatezza del

le melodie della viola, creando armonie nuove e di particolare bellezza. Passando a Haendel, la musica diventa più vivace e complessa e, man mano che il concerto si snoda tra i vari pezzi degli altri autori, si arricchisce di frasi musicali e ci regala armonie sempre più delicate e "scintillanti", valorizzate dalla padronanza dello strumento da parte della Zachner e dalle note profonde dell'organo che le fanno risaltare.

In realtà è come assistere ad formarsi di un delicato ricamo di note su uno sfondo prezioso e ricco di armonia, ma volutamente in secondo piano, per regalare a tutti un'esperienza unica e accompagnare la solista su un terreno ideale, dove armonia e bellezza si possano felicemente incontrare, valorizzandosi a vicenda.

Gli applausi entusiasti e convinti dei presenti concludono questa "serata esperienziale" per chi, come molti di noi, non immaginava quante e quali nuove emozioni potessero nascere da questo tipo di concerto. Un altro momento di grande bellezza che la musica ci ha regalato.

Mietta Confalonieri



Giovedì il tempo non ci è stato propizio, infatti a causa della pioggia non è stato possibile ascoltare il concerto in Villa Sormani ma ci siamo spostati in auditorium, dove **Antonello Monni, Davide Caviddu, Alessandro Germini e Mattia Pertile** ci hanno condotto con il loro "laboratorio in jazz" all'ascolto di suadenti melodie.

Ma è domenica che si concentra il clou della festa, si parte presto il mattino, intanto che gli ambulanti allestiscono le bancarelle, in parrocchia si prepara la pesca di beneficenza e poco lontano, al parco Crivelli, i gonfiabili prendono forma e **vengono allestite le attrazioni per grandi e piccini**: ci saranno esibizioni di "Ken Bukai Karate", esibizione dei cani, spettacolo a cura del "teatro dell'Aleph" e clowneria. Mostra fotografica a cura del Circolo Fotografico di Inverigo.

Tutto pronto in parrocchiale Sant' Ambrogio **per la Santa Messa Solenne celebrata da don Costante**.

Mietta con un **toccante ricordo** da parte della comunità inverigheese ha ringraziato don Costante per questi 35 anni in cui è stato il suo pastore.

Il saluto a don Costante

Caro Don Costante,

non siamo qui solo per dirle, in questa Santa Messa, il nostro GRAZIE forte e sincero per questi 35 anni di guida pastorale che ci ha dedicato, vogliamo anche trovare le parole che non le abbiamo ancora detto, cercarle nei nostri cuori e trasferirle in momenti da ricordare.

Basta guardarsi intorno e vedere le mille cose che ha realizzato prima come Parroco di Inverigo e poi come Parroco della nostra Comunità, ognuna con l'intento di riproporre e farci conoscere, attraverso l'arte, la musica e la cultura, la bellezza dell'amore di Dio. Cose che resteranno nel tempo a testimoniare il suo desiderio di elevare sempre di più lo spirito e l'animo delle persone a Lei affidate dalla grazia del Signore.

Le molte chiese restaurate, i nuovi e moderni oratori, le scuole e gli asili, l'Auditorium e tanti altri monumenti parlano del suo contributo a Inverigo e agli altri paesi della nostra comunità. Un contributo destinato a restare nel tempo, testimonianza del suo grande impegno di parroco illuminato per la sua gente.

Oggi vogliamo lasciar parlare il nostro cuore, e dirle un GRAZIE ancora più forte e sincero, per tutti i momenti in cui ci è stato vicino, vivendoli al nostro fianco e rendendoli, con la sua presenza, preziosi e indimenticabili.

GRAZIE per averci aiutato a sentire la consolazione di Cristo nei momenti del dolore, la sua letizia nei momenti della gioia, la sua pace nei momenti delle tribolazioni.

GRAZIE per tutte le volte ha riso con noi e pianto con noi e ci ha dato fiducia nello sconforto, forza nella stanchezza, chiarezza nella confusione.

GRAZIE per gli insegnamenti profondi che ci ha trasmesso con le sue omelie, sempre ricche di fede vissuta e di profondità di pensiero.

GRAZIE per averci accompagnati nei molti pellegrinaggi verso i luoghi santi della cristianità, facendoci gustare, in prima persona, esperienze di fede vive e irripetibili.

E GRAZIE per averci sempre esortato a guardare il mondo con gli occhi e lo sguardo di Dio, comprendendo, scusando, perdonando e accettando le sfide di un amore che sa andare oltre le banalità della vita. GRAZIE

35 anni di Don Costante

Questo è il mio piccolo contributo per i 35 anni di Don Costante nella nostra Parrocchia. Ma, dopo aver visto anche l'amico e Sindaco, Giorgio Ape, presente alla S. Messa dello scorso 21 luglio non ho potuto fare a meno di aggiungere una strofetta a lui dedicata... Grazie, Giorgio. L'immagine di "lascia o raddoppia", pubblicata sul biglietto di accompagnamento per il pellegrinaggio diocesano a Cipro insieme alla poesiola, ha completato questo, spero, benevolo sfottò; accompagnato comunque da un sincero GRAZIE!, a chi ha retto prima la nostra Parrocchia e, in seguito, la nuova Comunità pastorale con passione e dedizione totale.

Siamo giunti a trentacinque,
e son tanti in Sant'Ambrogio:
resta il fatto che comunque
non è stato un prete mogio

*e con chiese ed oratori,
scuola, organi ed asili
si è impegnato a tutto spiano
anche con i campanili.*

Ora con la pastorale
a Don Gnocchi dedicata
ha concluso: e non è male
questa grande traversata.

*Ed allora i parrocchiani
che ti voglion ringraziare*

*han pensato che un domani
pellegrino per il mare*

sulle orme di un gran Santo,
che con Barnaba vi andò,
questo dono per intanto
ti presento e poi ti do

*anche se una cosa è dubbia:
siam sicuri che stavolta
lui ci lascia e non raddoppia
e ritorna un'altra volta?*

Ma qui aggiungo un altro verso
per l'inedita sorpresa
che d'incenso è stato asperso
anche un... Ape nella Chiesa.

Luca Boschini

La festa continua, adulti e bambini passeggiano tra le bancarelle, la musica continua alle ore 17.00 in chiesa con l'esibizione del coro "COROLLARIO"; una piccola pausa e poi pronti per la **processione accompagnata dalla banda di Lurago d'Erba** che ha concluso con un concerto sul piazzale della chiesa. La giornata si conclude con il bellissimo spettacolo pirotecnico.



Dopo una settimana così impegnativa non c'è il tempo per riposare, **siamo già pronti per dedicarci a Cremnago per la Festa del "Crocefisso"**. Martedì in chiesa San Vincenzo, con il recentemente restaurato organo, **concerto magistralmente eseguito dal Maestro Daniele Dori**. Mercoledì tutti in Piazza Vittorio Emanuele per la proiezione del documentario "Sequenze Inverighesi" di Elio Pozzoli e Luigi Perego. Abbiamo ripercorso a ritroso la storia del nostro territorio fino a tempi più recenti, grazie al meticoloso lavoro degli autori che ci hanno tenuto incollati allo schermo.



Domenica la Santa Messa Solenne è stata celebrata da don Luigi Giussani, che con l'occasione abbiamo festeggiato nel suo 45° anniversario di sacerdozio. Giuseppe ha tenuto il discorso di augurio per questo importante traguardo, ringraziandolo per aver accettato di dividerlo con la comunità di Cremnago. Dopo la Santa Messa ci siamo spostati tutti in pagoda per il rinfresco e i saluti.

Ringraziando l'amministrazione comunale, gli organizzatori e i volontari che ci hanno aiutato - e senza di loro non sarebbe stata possibile l'ottima riuscita degli eventi - a nome della commissione "Inverigo in festa", do a tutti appuntamento al prossimo anno.

Roberta

Il saluto a don Luigi

Caro don Luigi, è bello ritrovarsi insieme per festeggiare il suo 45° anniversario di ordinazione sacerdotale... e anche il suo compleanno, che per felice coincidenza è stato qualche giorno fa. Così, nella stessa celebrazione, possiamo ringraziare il Signore per averle donato la vita e per aver messo nel suo cuore il desiderio di offrirla totalmente a Lui.

Nel farle i nostri più sinceri e affettuosi auguri, condividiamo con lei la contemplazione di Gesù Crocifisso, che darà il tono a questa liturgia. Sulla Croce vediamo un uomo che - nonostante le ferite, le difficoltà e le cattiverie subite - è giunto alla pienezza:

- era Agnello, e fino alla fine ha risposto al male col bene;
- era Servo, e si è donato fino all'ultima goccia;
- era Figlio, e non ha mai smesso di aver fiducia in Dio Padre;
- era Amore, e ha saputo soltanto e sempre amare.

Questa stessa pienezza - che ha già sapore di risurrezione - auguriamo, caro don, al suo ministero e alla vita di ciascuno di noi.

Musica in Villa

Quest'anno la V edizione di "Musica in Villa" ha regalato sorprese inaspettate. A cominciare dagli artisti coinvolti, **tutti musicisti nati, cresciuti o comunque residenti da svariati anni nel territorio di Inverigo**, che si scopre essere terra di artisti.

Il 4 luglio a Romanò, in piazza San Michele, ha aperto la rassegna la struggente voce di Sabrina Olivieri che, accompagnata dalla chitarra del marito **Alessio Sabino** (col quale vive ad Inverigo ormai da 12 anni) e dal contrabbassista **Antonio Cervellino**, ha regalato un viaggio affascinante e raffinato fra alcune delle **canzoni più memorabili dello scorso secolo**, da Billie Holiday a Joao Gilberto, da Thelonius Monk a Jobim, riarrangiate in chiave jazz.



Il 18 luglio, anche se il maltempo ha negato la splendida cornice di villa Sormani a Pomelasca, il quartetto di Antonello Monni, sassofonista e compositore dalla carriera internazionale ma inverighe da ormai più di dieci anni, ha saputo sfruttare al meglio la bella acustica e il caldo suono del pianoforte dell'Auditorium Santa Maria in **una serata di ottimo jazz d'autore**.



L'11 luglio a Villa Romanò, in villa Bonacina, scoppiettante esibizione del duo del clarinetista Simone Mauri e di Flaviano Braga, squisito fisarmonicista nato e cresciuto proprio nei vicoli di Villa Romanò. L'istrionico virtuosismo del clarinetto basso ha trovato un partner ideale nella sottile poesia della fisarmonica in una serata che, seppur nella sua originalità senza compromessi, ha saputo **coinvolgere ed emozionare tutti i presenti**.



Protagonista **indiscusso della rassegna il pubblico**: corso numerosissimo ad ogni appuntamento, ne ha saputo sancire il notevole successo.

Paolo Casiraghi

A Villa Perego appuntamento con Andrea Molteni e la grande musica

Una calda serata di fine luglio, i giardini di Villa Perego invasi da più di 400 persone, l'atmosfera di attesa che fa da cornice ai "grandi eventi", il pianoforte a coda, posizionato in fondo al porticato laterale, già occupato da un centinaio di spettatori che hanno avuto la fortuna di trovare posto a sedere. Gli altri hanno seguito il concerto in piedi nel giardino.

Si inizia con un breve intervento di Laura Giussani che ci illustra le bellezze e la storia di questa preziosa e antica residenza dei Conti Perego, quindi due parole di Roberta Dalla Pria a proposito di Andrea e della sua carriera musicale e finalmente, eccolo arrivare e sedersi al pianoforte. Sono convinta che, con la sensibilità propria degli artisti, avrà percepito tutto il calore delle persone presenti, il loro entusiasmo, il loro affetto. Composto come sempre, si siede al piano, mette le mani sulla tastiera e lascia che la magia della musica prenda possesso di tutto il suo essere.



Inizia il concerto con un pezzo di Bach particolarmente ricco di melodie vivaci, sonorità maestose e inediti virtuosismi. Le note scorrono veloci sotto le sue dita, ci portano subito a vivere grandi emozioni, ci trascinano in mondi fantastici pieni di colori e di bellezza dove ogni nota, ogni accordo, porta in sé momenti di felicità. È un Bach ricco di colori, di arie, di sfumature piene di gioia, dove il virtuosismo di Andrea, la sua sensibilità musicale possono liberamente esprimersi. È un Bach che ci fa sognare.

Non è facile poi "raccontare" il secondo pezzo proposto, lo scherzo n.2 di Chopin, ricco di frasi musicali insolite, a volte "scherzose", appunto, a volte piene di malinconia, che Andrea ci propone con la solita e particolare bravura: pochi come lui sanno dare anima alle note e trasformarle in emozioni. Chopin passa dallo scherzo alla malinconia e Andrea lo "sente", lo interiorizza e lo trasmette al cuore di chi ascolta. Note scoppiettanti alternate a struggenti melodie ci incantano e ci tengono incatenati fino alla fine di questa splendida composizione che ci lascia...senza fiato!

Dopo le forti emozioni dello scherzo di Chopin, l'anima riposa sulle note di un altro capolavoro del romanticismo. Questa volta è Beethoven che ci prende per mano e ci guida in un viaggio del sentimento, con una composizione dedicata a una donna. Note delicate, frasi musicali di grande raffinatezza, momenti in cui la sua grandiosità si stempera nella dolcezza. Ascoltiamo in religioso silenzio, rapiti dall'incantesimo di questa musica, complessa e rasserenante, piena di passaggi delicati e di armonia, che si espandono nell'aria della sera, tra gli archi del loggiato e le siepi dei giardini e riempiono i cuori di una bellezza che quasi si può toccare.



Per l'ultimo brano Andrea sceglie la Rapsodia num.2 di Liszt, altro capolavoro di grande spessore musicale dove il genio di Liszt si esprime in tutta la sua complessità e completezza. C'è tutto l'animo ungherese in questa composizione: la tristezza di un popolo che non può e non vuole rinunciare alla gioia di vivere, il suo profondo amore per la sua patria e per la sua storia, fatta di grandi sentimenti e di grandi dolori. Quasi un canto popolare trasfigurato dall'arte pura che diventa messaggio di riscatto e di incontenibile bisogno di felicità. Un crescendo di sentimenti che, partendo da un momento di malinconia, man mano si anima e si trasforma in un'esplosione finale di note squillanti e gioiose, piene di vita e di amore.

Applaudiamo, entusiasti di questa come di tutte le "performance" di Andrea, colpiti dalla sua maturità, in perfetto equilibrio tra tecnica e sentimento, indispensabile per fare di lui un vero "artista".

È giustamente e visibilmente stanco, ma non ci nega il bis e si affida al genio di Chopin con un brano dolcissimo e rasserenante e se ne va accompagnato dai nostri entusiastici "bravo" e dal nostro "grazie" per la grande bellezza che ancora una volta ha voluto e saputo donarci.

Mietta Confalonieri

Poliform | Varenna

FF
FRATELLI
FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA
Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbatura industriale metallica, silicea e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GRUPPO BANCARIO
Credito
Valtellinese



FIORELLA
ASSICURAZIONI

UnipolSai
ASSICURAZIONI

50
anni
di attività
1965-2015



Offriamo polizze per
tutte le coperture
assicurative e
pagamento in 10 rate
mensili a tasso zero

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Tel. e Fax 031 617072 - 031 651286
35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate
agli iscritti delle
Organizzazioni Nazionali



GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi
Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



Banca
FIDEURAM

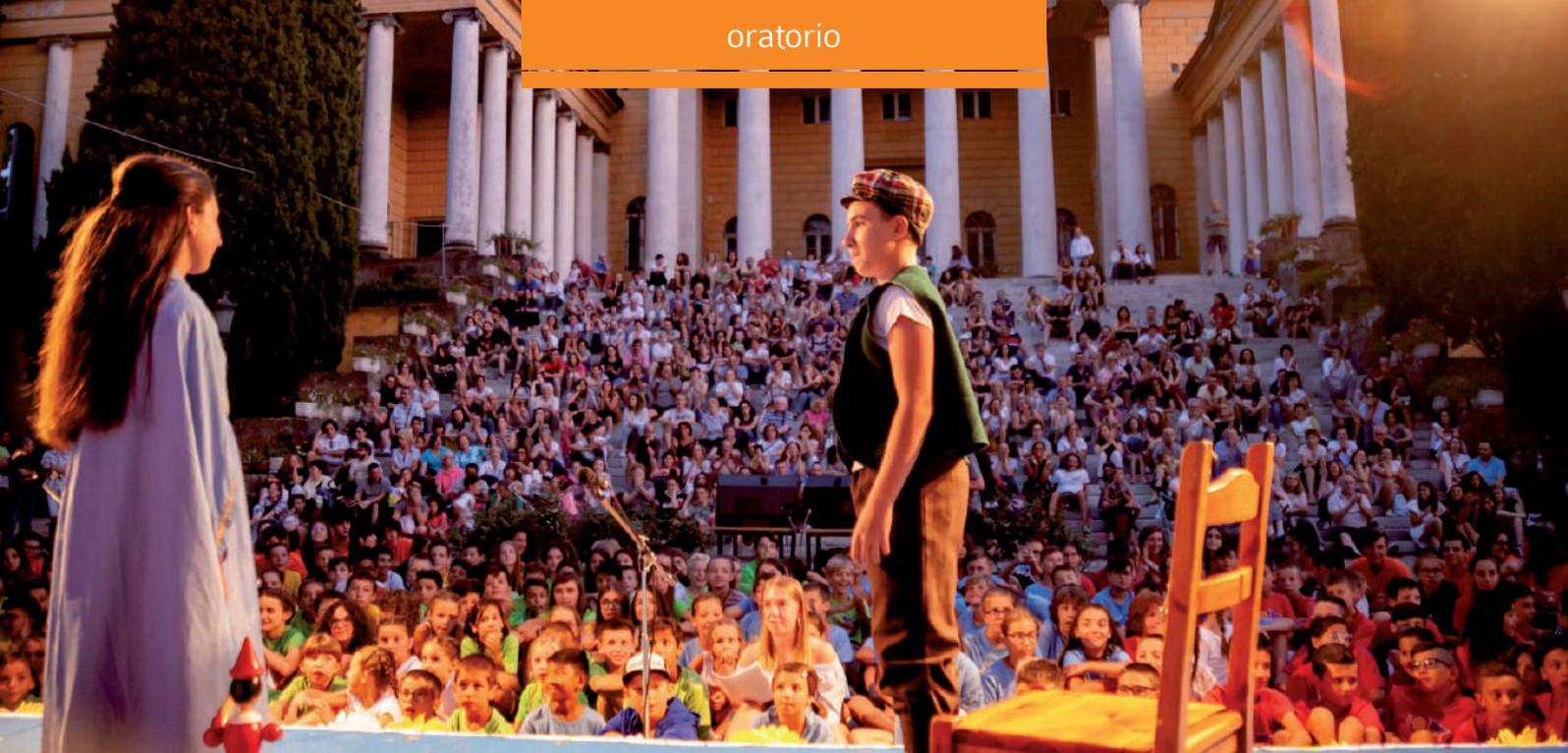
Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777
e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari



Bella storia... continua

Festa finale dell'oratorio estivo alla Rotonda

Anche quest'anno la serata conclusiva dell'oratorio estivo si è svolta alla Rotonda, a seguito della collaborazione sempre in crescita con la Fondazione Don Gnocchi.

I ragazzi sono stati accompagnati già nel primo pomeriggio per la preparazione dell'intera giornata: mentre alcuni si cimentavano nelle prove dello spettacolo finale gli altri facevano giochi di squadra.

Alle 16 tutti sulla scalinata per le prove generali di canto e poi la celebrazione della **S. Messa presieduta dal Vicario Episcopale** e concelebrata dai nostri sacerdoti. Dopo la S. Messa si è ricordato Don Gnocchi, **donando al Presidente della Fondazione don Vincenzo Barbante un mosaico** frutto del lavoro dei ragazzi, in collaborazione con i nostri amici che ogni giorno frequentano l'istituto.

A seguire giochi e la consueta cena; **ringraziamo gli Alpini** che ogni anno sono sempre più attivi nella collaborazione con l'oratorio. La serata si è conclusa con lo spettacolo finale **durante il quale il lato umano si è potuto**



toccare con mano con la proiezione del video, lavoro svolto ogni lunedì mattina con i ragazzi della Rotonda e i loro educatori che venivano in oratorio per le riprese: è stato bello vedere che un numero sempre più crescente di bambini voleva prendere parte a tale progetto!

Le mamme volontarie





Vacanzina a Courmayeur

I ragazzi della comunità in vacanza con i ragazzi dell'oratorio di Maggianico

La vacanzina estiva dei ragazzi quest'anno ha avuto un risvolto diverso. Eravamo in tanti perché **abbiamo condiviso questa esperienza con l'oratorio di Maggianico guidati spiritualmente da Don Ottavio**. Magari molti dei nostri ragazzi inizialmente hanno fatto più fatica perché le abitudini dei due oratori erano differenti.

Con il passare dei giorni la conoscenza è diventata più familiare ed è stato bello vedere che le differenze si sono affievolite lasciando posto a nuove amicizie. **Il film "The Butterfly Circus" è stato il filo conduttore della vacanza**. Il ritornello "... come è bello il mondo insieme a te mi sembra impossibile che tutto ciò che vedo c'è da sempre solo che... io non sapevo come fare per guardare ciò che Tu mi fai vedere..." canticchiato dai ragazzi è stato spunto di riflessione per ragazzi e adulti.

Due parole è doveroso spendere per **le "Meraviglie del Creato" che abbiamo ammirato** durante le nostre passeggiate in tutte le angolazioni possibili: il **Monte Bianco** visto da 3600 metri di altitudine e dal Rifugio Bertone e i freschi tuffi nel **lago Miage**, immagini che rimarranno impresse nella memoria di chi le ha vissute. Grazie per questa esperienza....

Luisella e Tiziana





Into the wild Croazia!

Vacanzina estiva per gli adolescenti della comunità

Il 21 luglio a mezzanotte noi ragazzi adolescenti, accompagnati dagli educatori e da don Costante, **siamo partiti per la Croazia per vivere insieme la consueta vacanzina estiva**: l'esperienza, però, è rientrata ben poco negli schemi abituali.

Forse sono stati il lungo viaggio notturno, il paesino di Cunski, tanto disperso e silenzioso da sembrare irreali, la casa che ci ha ospitati: sta di fatto che i nostri educatori hanno dovuto stravolgere lo schema preparato. Bisogna ammettere che **sono riusciti a farci vivere come sempre una settimana da ricordare**.

Durante i primi tre giorni abbiamo perlustrato alcune spiagge, in particolare una piccola baia a pochi passi dal nostro alloggio. Qui **abbiamo trascorso piacevoli momenti tra tuffi dal molo e traversate a nuoto** verso un isolotto vicino, accompagnati da un intrepido don Costante munito di pinne!

Giovedì pomeriggio **siamo andati alla cittadina di Cres dove il don ci ha fatto conoscere il suo caro amico don Ierko**, con cui ha celebrato per noi la Messa, e il giovane e gentilissimo cappellano della parrocchia, don Anton, che ci ha persino offerto una ricca merenda. Insieme **abbiamo visitato un monastero di frati francescani e un convento di clausura di suore benedettine**: qui siamo stati caldamente accolti da due suore che ci hanno raccontato la loro insolita scelta di vita, tutta dedicata a Dio, e **la storia di Giacoma Giorgia**, loro consorella di origine italiana morta in odore di santità. Le loro parole ci hanno affascinato a tal punto che abbiamo chiesto di **farci visitare la celletta in cui questa donna trascorse la sua vita**.

La gita di venerdì è stata uno dei momenti più memorabili: trasportati da due imbarcazioni a motore **abbiamo**



fatto il giro di alcune isole della Croazia, sostando per fare il bagno e visitare i paesi di Ilovik e Veli Losinj, stupendo con le sue case colorate riflesse sul molo.

Ma il mare cristallino, le spiagge, le città passavano in secondo piano nei **momenti di raccoglimento di fine giornata in cui ci siamo confrontati con gli educatori** riguardo alla nostra vita, aiutati dal tema del viaggio proposto nel libretto; grazie a queste condivisioni abbiamo **compreso il senso di passare il tempo insieme nel nome di Gesù**.

A fine vacanza una risonanza di gruppo ha fatto emergere in maniera ancora più chiara quanto **non siano stati i luoghi ma le buone amicizie** a rendere questa vacanzina così speciale.

Dallo sguardo attento e premuroso di don Costante, dai consigli preziosi degli educatori e dai momenti passati con amici vecchi e nuovi abbiamo **avuto la conferma che da soli si va in giro ma in due, o più, si va sempre da qualche parte**.

Elisa Dal Cero

In vacanza con i Cavalieri

L'esperienza di una ragazza della nostra comunità, in vacanza con un gruppo di studenti delle medie, per conoscere meglio quell'Amico che è l'origine di tutto

Ogni giorno ha portato con sé decine di episodi che mi hanno colpito e che meriterebbero di essere raccontati, ma stando in un contesto più generale, mi ha incredibilmente colpito l'unità dell'intero gruppo.

E per gruppo non intendo la nostra scuola, ma il **gruppo Seveso e Brianza**, unione di tutte le scuole con cui abbiamo condiviso questi giorni. Noi ragazzi, infatti, tendiamo sempre a stare insieme alle persone che conosciamo, senza osare rivolgere parola agli sconosciuti, anche perché un insegnamento che ti impartiscono subito i genitori è quello di non parlare con gli sconosciuti.

Ma qui è successo che **nonostante non ci conoscessimo non ci ritenevamo sconosciuti**. Detta così sembra una pazzia, ma è esattamente quello che pensavamo. In quell'hotel, in quei giorni, è successo qualcosa che è difficile da spiegare, ma che da sé riesce a descrivere quella che è la **compagnia dei Cavalieri**.

Era come se ci fosse una sorta di legame fra tutti noi, **un legame che ci spingeva a fare nuove conoscenze**, a sederci accanto ad uno sconosciuto a tavola, a parlare e a scherzare con una persona mai vista prima, a compiere le gite con persone di altre scuole aiutandosi quando la stanchezza si faceva sentire, a confidare le proprie paure a uno di cui non conoscevi neanche il nome ma che poi cercava di incoraggiarti, e queste cose le dico perché le ho tutte vissute sulla mia pelle.

La lista potrebbe allungarsi ancora di gesti del genere, gesti che potrebbero sembrare normali visti da uno sconosciuto che passava di lì per caso, ma che per noi e che per i nostri adulti significavano tanto. La domanda sorge spontanea: **da dove viene questa unità che è spesso assente anche in un gruppo che viene dallo stesso paese?**

In tanti ce lo siamo chiesti, in pochi hanno trovato una risposta e l'hanno poi condiviso con gli altri, e io riporto l'affermazione che più mi pare vera e con cui concordo appieno: **eravamo una compagnia di amici per il semplice fatto che eravamo tutti lì per lo stesso motivo, la ricerca della felicità**.

Il motivo per cui diventi Cavaliere, infatti, è perché ti accorgi che c'è qualcosa di misterioso ma magnifico nascosto in quegli incontri settimanali che avvengono a scuola, è perché questa esperienza ti fa accorgere che c'è di più, ma tocca a te scoprire cosa. Lo scopo è quindi lo stesso: **trovare quell'ignoto che siamo sicuri esista e che siamo sicuri ci aiuterà ad essere felici**.

E se il motivo per cui eravamo lì era lo stesso ed era di tale portata, è una conseguenza naturale che ci sentivamo uniti e che ci comportavamo in un certo modo, **coscienti che la persona che avevi di fianco si poneva la tua stessa grande domanda**. Che cosa sia questo ignoto ancora non l'ho capito, alcuni dicono Dio altri l'amore e altri ancora l'amicizia stessa, ma io so che è grazie a questa vacanza se ho capito che c'è qualcosa e se ho capito cosa sono i Cavalieri.

Come dice una frase che ci hanno dato i professori, essere Cavalieri non si spiega, mai ci è stato spiegato. L'essere Cavalieri lo si vive, lo si sperimenta sulla propria pelle e allora le parole sono inutili.

Quindi state tranquilli se non avete ben capito che cosa siano effettivamente i Cavalieri, perché per farlo dovrete vivere un'esperienza simile, e anche allora sarà difficile provare solamente a costruire nei propri pensieri una spiegazione di senso compiuto, perché ci saranno cose che le parole non potranno mai spiegare e questa è sicuramente una di esse.

Marta Faggian



Vacanza studio a Malta

Una volta terminate le 5 settimane di oratorio estivo, **ho voluto rivivere l'esperienza della vacanza studio a Malta** per approfondire lo studio della lingua inglese e per creare nuove amicizie. Ormai sono ben 5 anni che intraprendo questo percorso poiché trovo sia unico e serve sia per una conoscenza linguistica sperimentando con la famiglia che ti accoglie, a scuola e negli altri luoghi la lingua inglese, sia per una crescita come persona: si impara a vivere h24 con altre persone, a conoscerle e a viverle.

Il 22 luglio siamo partiti insieme alla Professoressa Shirley e a suo marito Vincenzo alle 12:30 in 85 circa da Inverigo e ci siamo diretti all'aeroporto di Linate dove abbiamo incontrato l'altro gruppo, proveniente da Lecco, e siamo partiti per Malta. Una volta giunti a destinazione ci siamo diretti nelle case che ci hanno ospitato per 15 giorni e lì abbiamo avuto modo pian piano di conoscere meglio i nostri nuovi amici. Durante la vacanza il programma è ben definito; **al mattino si va a scuola fino alle 13 poi si va in spiaggia luogo in cui si svolgono diverse attività di gruppo** come la pallavolo, le partite a bocce, a carte e altre attività mentre per quanto riguarda la sera si può uscire eccetto alcune sere in cui tutti insieme si va al centro sportivo dove si gioca a calcio o a pallavolo oppure ci sono altre serate come la serata a tema elegante o in bianco .

In questi 15 giorni abbiamo anche **vistato Valletta dove abbiamo potuto vedere il Parlamento, la Chiesa** e molti negozi in cui abbiamo potuto fare shopping ; inoltre siamo andati allo Splash and Fun (il parco acquatico) dove ci siamo divertiti molto.

Malta lascia sempre molto perché credo che sia una di quelle esperienze che bisogna fare nella vita: vai a studiare ma conosci un sacco di persone con cui crei amicizie forti e importanti: inoltre puoi visitare posti nuovi, provare pietanze maltesi e crescere come persona diventando responsabile, rispettoso ed indipendente. Quindi invito i giovani a provare questa esperienza perché ne vale proprio la pena! Ci vediamo l'anno prossimo!!

Andrea Somaschini



Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

**IMPRESA FUNEBRE
MOTTA**

tel. 031 761397

SERVIZIO 24 ORE SU 24

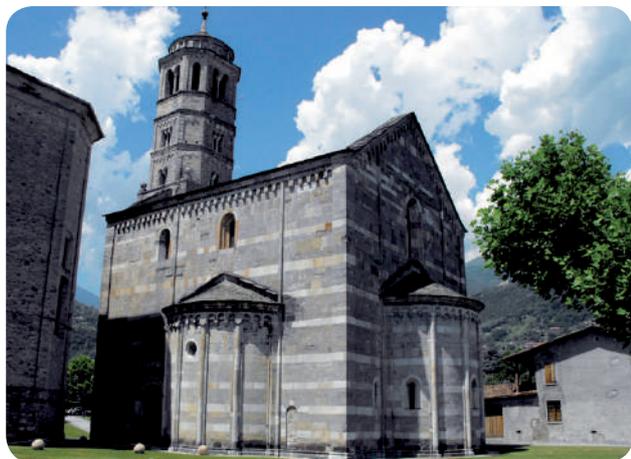
Inverigo - Arosio - Carugo

In pellegrinaggio a Gravedona

Da un'emozione all'altra

La vista sempre bella e rasserenate del lago di Como ci accompagna nel viaggio di avvicinamento a Gravedona, con i suoi paesini pittoreschi che vediamo sull'altra sponda, le sue montagne ora ricoperte di vegetazione ma che, come ci ricorda il Prof. Gibellato che è sul pullman con noi, nel corso dei passati millenni sono emerse dagli oceani, portando con sé una grande quantità di fossili di animali marini, pesci e conchiglie che ancora si trovano nelle loro rocce e ne raccontano la storia.

La prima tappa ci riserva la prima sorpresa: Santa Maria del Tiglio, originariamente un battistero in puro stile romanico, poi trasformato in chiesa, sorto vicino alla grande chiesa parrocchiale romanica di San Vincenzo. Una costruzione verticale, a pianta quadrata, tutta in pietra grigia con fasce di pietra bianca, decorata con archi e archetti e un più recente campanile ottagonale situato al centro e addossato alla facciata. **Una meraviglia anche la parte posteriore con l'abside** e tutto il complesso che sembra nascere dal prato verdissimo che la circonda. Costruita sulla riva del lago, **offre un panorama di grande bellezza**, con vista sull'altra sponda dove, nella foschia della mattinata, si intravede l'Abbazia di Piona.



L'interno è particolarmente suggestivo, ti abbraccia con le sue colonne di pietra grigia e i suoi archi, ti accoglie con le sue nicchie e ti ruba lo sguardo con il suo loggiato ricco di elementi architettonici di grande raffinatezza. **E ti sorprende con lo splendido e ieratico Crocifisso in legno**, con le braccia tese e il volto sereno. Come ci ha spiegato il Professore, all'epoca non era uso rappresentare il Cristo morto nel dolore, ma in pace per aver compiuto la Sua missione di salvezza. Possiamo anche ammirare un pezzo di pavimento a mosaico dell'epoca romana, i frammenti degli affreschi che un tempo decoravano le pareti e cerchiamo di immaginare come doveva essere all'epoca.

Un particolare interessante. A seguito dei lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Tiglio, mons. Giuseppe Mariani, parroco di Inverigo, ha potuto avere l'altare maggiore del nostro Santuario che era stato rimosso in quanto non adatto allo stile romanico di quella chiesa.



Lasciata l'atmosfera intima di questa piccola chiesa, **veniamo accolti e stupiti dalla grandiosità della chiesa convento della Madonna delle Grazie**, costruita nel 400 ad opera dei monaci Agostiniani. Questa chiesa, di particolare bellezza, si presenta con una sola grande navata, scandita da 4 grandi archi a sesto acuto che danno profondità e accompagnano lo sguardo verso una grande parete chiara che contiene l'altare con la sua preziosa pala dorata e le due nicchie laterali. Al centro un affresco che raffigura Maria portata in Cielo dagli angeli.



Impossibile descrivere la bellezza dei numerosi quadri e affreschi che ornano le pareti e le cappelle laterali della chiesa: vite di Santi e della Madonna, episodi della Bibbia mirabilmente dipinti. **Ricordiamo soltanto il quadro della "Madonna del cifullet"**, molto amata dagli abitanti della zona, dove si vede Maria che scaccia il demonio sotto le specie del "cifullet", un demonietto usato un tempo per spaventare (ma non troppo!) i bambini.

Ancora presi dal fascino di questa costruzione così unica e speciale, diamo un ultimo e rapido sguardo al bellissimo chiostro e al panorama mozzafiato del lago davanti a noi e **ci avviamo verso la vicina chiesa dei Santi**

Gusmeo e Matteo, dedicata a due soldati romani che hanno pagato con la vita la loro coerenza con la fede in Cristo. **La chiesa sorge sulle rovine della chiesa romanica di San Fedele**, sul luogo dove la tradizione vuole siano stati decapitati i due Santi martiri. La costruzione in pietra, originariamente in puro stile romanico e rivolta ad est, **è stata poi rimaneggiata tra il '500 e il '600** e, mentre l'esterno nel lato meridionale porta ancora evidenti i segni dell'epoca romanica, la facciata a capanna è stata totalmente rifatta e riorientata a ovest e si presenta con un pronao con quattro colonne di marmo bianco davanti a una portale di marmo nero.



L'interno, a una navata, **è arricchito da fregi dorati e da una serie di cappelle laterali ornate da pregevoli dipinti** di autori seicenteschi raffiguranti scene di vita della Madonna e di altri santi, tra cui Gusmeo e Matteo, **le cui reliquie sono custodite in un una preziosa arca di marmo bianco** posta all'interno del presbiterio. Alzando poi lo sguardo verso la volta del presbiterio si viene **coinvolti e travolti dall'affresco che rappresenta Dio Padre in gloria circondato da una moltitudine di angeli**, opera di Giovanni Mauro della Rovere, detto il Fiammenghino. L'altra meraviglia la troviamo sopra il portale d'ingresso della chiesa ed è **un organo monumentale di autore ignoto**, finemente decorato e che porta la data del 1738 dipinta sulla cassa.

Lasciamo anche questa bellissima chiesa e **saliamo sul pullman che ci porterà a Peglio**, ultima tappa del nostro pellegrinaggio. La strada si inerpica a tornanti fino a 650 metri di altezza regalandoci bellissimi scorci del lago e ci lascia presso un sentiero che percorriamo a piedi per raggiungere un caratteristico crotto dove ci attende

Don Costante per un pranzo a base di specialità montane. Cibo e compagnia ottimi, vista spettacolare, tutto concorre a **festeggiare con allegria il compleanno di Don Costante** e dimostrargli, anche in questa occasione, l'affetto e la gratitudine della "sua gente".

Riposati e rifocillati, riprendiamo il cammino verso il pullman che ci porta verso l'ultima tappa del nostro viaggio, **la chiesa dei Santi Eusebio e Vittore**, ancora due soldati morti per difendere la loro fede in Cristo.



Il contrasto tra l'esterno e l'interno è sorprendente: l'esterno si presenta con **una struttura oserei dire "rozza"**, fatta di pietre grigie e scure, con scorci bui e quasi inquietanti, l'interno ti sorprende con **un'esplosione di colori sulle pareti**, completamente ricoperte da affreschi e dipinti dell'epoca barocca, molti dei quali opera del Fiammenghino. Scene del Giudizio Universale, episodi dell'Antico Testamento e della Sacra Scrittura, Sant'Eusebio al Concilio di Milano, cappelle affrescate con vite di Santi. Di notevole bellezza l'altare maggiore in legno dorato del '600 e il raffinatissimo organo, sempre del '600, posto sopra la porta principale della chiesa. Possiamo proprio dire di esserci trovati di fronte alla sintesi pittorica delle nostre verità di Fede, una preziosa quanto inconsueta lezione di religione. E restiamo senza parole. Prima di lasciare la chiesa il Professor Gibellato ci regala un'ultima nota particolarmente curiosa e inaspettata: **esistono molte prove di uno scambio di lavoratori**, oggi diremmo "migranti", tra qui e la Sicilia. Una fra tutti la **Cappella dedicata a Santa Rosalia, protettrice di Palermo**. Concludiamo la visita con una preghiera, tutti insieme. Un momento di grande intensità spirituale che non potremo dimenticare.

Mietta Confalonieri



Festa del Santuario S. Maria

Tante anche quest'anno le iniziative proposte durante la **novena** della Solennità della Madonna Assunta. La **mostra** 'Santi della porta accanto' nel salone dell'oratorio, la **pesca** di beneficenza, le sfide a **burraco e scopa**, poi la **tombolata**, la **benedizione** di auto e moto, le **serate musicali** con il gruppo "Quelli del sol", "Gli Anta" e il gruppo di Enzo Martella e la serata dedicata allo **sport**.

La **vigilia** della festa la **Messa** con **unzione dei malati** e il **concerto d'arpe** con l'ensemble Tinere Harpa. Il 15 agosto la **S. Messa solenne celebrata da don Roberto Colombo** nel 30° anniversario di sacerdozio e, lungo la giornata, giochi e attrazioni per tutti, la **processione mariana** e lo spettacolo pirotecnico.





La mostra “Santi della porta accanto”

È il titolo della mostra presentata quest’anno, come ormai è tradizione, in occasione della novena e della festa del Santuario di S. Maria della Noce. Una mostra particolarmente bella e visitata, secondo gli organizzatori. E’ promossa dall’Associazione Don Giuseppe Zilli e dal gruppo S. Paolo in collaborazione con l’Azione Cattolica ambrosiana e il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale italiana, sulla scia dell’Esortazione apostolica *Gaudete ed Exultate* e del magistero di Papa Francesco che rilancia l’appello alla santità che ci rivolge il Vangelo stesso, indirizzandolo a tutti, ma in particolare al mondo giovanile.

E la mostra, con pannelli invitanti nella veste grafica e negli scritti di facile lettura, **presenta infatti una serie di giovani “testimoni della fede”**, contemporanei o che ci hanno preceduto di solo pochi decenni nel secolo scorso: alcuni sono già beati, altri servi di Dio, altri ancora giovani “normali”, ma **esemplari per la qualità del loro modo di credere e di scegliere di vivere secondo il Vangelo di Cristo**.

Sono storie molto diverse tra loro, tutte significative ed affascinanti per l’oggi, come sottolineava un visitatore prima di uscire: “Dà speranza constatare quanto bene, quanti bei giovani, ci sono intorno a noi...”

Sono presentati alcuni giganti di ieri, giovani beati del ‘900, esempi di santità nel quotidiano, persone che hanno vissuto con fede la malattia, alcuni martiri della missione o credenti di altri continenti. Esempi di persone “comuni”, che, dall’incontro con Gesù e dalla decisione di aderire a Lui e al suo messaggio, **hanno vissuto con una luce e un significato diverso le esperienze quotidiane**.

Tra di loro **Marco Gallo**, un giovane morto per un incidente a 17 anni nel 2011, che frequentava il liceo a Ca-



rate Brianza. La sua figura ci è stata presentata nella serata introduttiva da un professore e da un suo amico, che oltre a raccontare episodi della sua vita ci hanno comunicato come **intorno al suo ricordo sia nato un gruppo che diventa sempre più numeroso, con la convinzione che “al centro c’è Gesù”**. Marco, la sera prima di morire, aveva lasciato scritto sul muro della sua camera accanto al crocifisso questa frase: “Perché cercate tra i morti colui che vive?”

“La mostra è come una ventata di aria fresca”, “dà speranza e respiro”, “rende tangibili fede, speranza e carità”: questi i commenti di alcuni visitatori.

È stata una bella occasione per prendere consapevolezza che la santità è possibile e lo è nella quotidianità vissuta “con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove ci si trova” come ci dice Papa Francesco nell’esortazione *Gaudete ed Exultate*.

Giulia

Mercoledì 14 agosto

Concerto di arpe con l'ensemble "Tinere Harpa"

"Tinere Harpa è un ensemble di sei arpe tradizionali con tre voci. Il gruppo nasce dal desiderio di dar vita ad una realtà artistica di reciproco scambio ed ispirazione musicale, dove l'estro ed il genio creativo servono il fine di condividere e diffondere con semplicità ed immediatezza una musica fresca ed innovativa.

Il repertorio è totalmente originale, composto di musiche proprie dalla natura eclettica, orchestrate in modo da condurre l'ascoltatore al cuore di una narrazione musicale coinvolgente ed emozionante."

Questa è la presentazione fatta, con un pizzico di emozione di fronte ad un **folto pubblico sul Sagrato del Santuario, lo scorso 14 Agosto per il tradizionale concerto che si tiene per la festa dell'Assunta.** Cosa dire di questa piacevole sorpresa ferragostana che, per oltre un'ora, ci ha fatto godere suoni per noi forse insoliti ma assai espressivi nei brani proposti. Come già detto altre volte, non sono un esperto di musica e quindi la mia non è una recensione critica ma solo il riassunto delle sensazioni che ho provato ascoltando questo giovane ma interessante ensemble.

Il suono dell'arpa tradizionale è molto dolce e, anche in luogo aperto, si esprime senza amplificazioni artificiali e non si perde neanche una nota. Il pizzicato riporta a romantici paesaggi, ad antiche leggende, ad incontri con folletti ed elfi ma anche a danze popolari di feste paesane; queste atmosfere sono percepibili tra il pubblico che rimane attento e non può che applaudire al termine di ogni brano.

Gli artisti si alternano e si accompagnano l'uno con l'altro suonando e cantando: il muoversi delle loro dita tra le corde del loro strumento affascina per la delicatezza dei movimenti ma anche per la loro precisione e velocità. A parte alcuni brani **abbiamo ascoltato musica da loro composta:** ma anche richiami a brani moderni, o rielaborati con stile più moderno, o di origine celtica, che ben viene espressa dal suono di questi strumenti.



Un plauso va anche alle voci femminili che, garbatamente, hanno accompagnato i pezzi in cui è previsto anche il canto.

Un bravo convinto a questi giovani artisti e artiste (la più giovane, se non ho capito male, appena quattordicenne) che hanno presentato ad Inverigo, per la prima volta, un concerto eseguito con questi particolari strumenti che hanno permesso al pubblico presente di passare una piacevole ed interessante serata con **dolci suoni che ben si sono adattati alla nostra bellissima piazza del Santuario.**

Luca Boschini



Festa del Lazzaretto 2019

Si possono fare nuove considerazioni sulla festa del Lazzaretto? Sarebbero comunque delle ripetizioni intorno ad una festa che si avvia a celebrare il mezzo secolo di vita.

Il gruppo organizzatore ha messo a punto un dispositivo che **ogni anno soddisfa un numero sempre maggiore di avventori** ai quali vengono offerti: una 'location' di tutto rispetto ai margini di una fresca fascia boschiva, tranquillità per conversare con gli amici, piatti convincenti e gustosi con serate a tema per il recupero di vecchi sapori che specialmente i giovani non hanno mai gustato. Come a dire la cucina della nonna. Il giorno di ferragosto, festa dell'Assunta, **la mattinata è stata incentrata sulla Messa all'esterno del tempietto del Lazzaretto** nel ricordo di coloro che furono vittime di pestilenze passate.

Ha celebrato il Sacro Rito don Giorgio il quale nell'omelia ha invitato a **non disperdere quei valori che fanno crescere la popolazione**: il rispetto dei luoghi, l'essere comunità e la memoria di quanti ci hanno preceduto. Il tutto nel segno della Vergine la cui immagine, all'interno del tempietto, veglia su quanti hanno fiducia in lei.

Dino



A Cremnago le suore del Benin

Vengono da lontano, da molto lontano, **da una terra africana che si chiama Benin** e che è bagnata dalle acque dell'Oceano Atlantico.

I cremnaghese, un buon gruppo che ne attendeva l'arrivo nel piazzetto antistante l'ingresso della scuola materna, **le ha accolte con un caloroso battimani** ai quali esse hanno risposto stringendo con larghi sorrisi le mani dei più vicini. Don Giorgio ha dato loro il benvenuto e così Luigi Consonni che rappresentava l'Amministrazione comunale. I primi passi sul suolo di Cremnago, **così come vuole una tradizione delle loro terre lontane**, è avvenuto dopo che le pietre del vialetto sono state irrorate con acqua come gesto benaugurante.

La superiora che le accompagnava **ha ringraziato per la festosa accoglienza** ed ha presentato le consorelle che **si fermeranno nella nostra scuola materna** per attendere ai bisogni dei nostri bambini. Mancava una religiosa, assente per gravi motivi familiari, che arriverà fra qualche giorno, praticamente con l'inizio del nuovo anno scolastico. I primi dialoghi con la popolazione sono avvenuti nella pagoda dell'oratorio dove tutti i presenti si sono spostati per un piccolo rinfresco di benvenuto.

Qualche difficoltà di comunicazione c'è stata perché le suore sono di lingua francese e non tutte sapevano esprimersi in corretto italiano. Sarà il futuro a chiarire se arriveranno prima esse a padroneggiare la nostra lingua o i cremnaghese a parlare la loro.

Dino



Da sinistra: suor Isidora, suor Fortunata, suor Laurenzia, suor Giovanna, suor Perpetua, suor Genevieve

Un viaggio nella storia di Francia: Bretagna e Normandia

Il viaggio per me è sinonimo di incontro o meglio una molteplicità di incontri: con paesaggi e colori nuovi, forme architettoniche, tradizioni religiose, opere d'arte e stili, folklore. Il nord della Francia è una terra ricca di storia che ha visto un susseguirsi di popoli, terra di passaggio e di conquista dei popoli normanni e bretoni. La presenza di una fede di antica tradizione è testimoniata dalle tante cattedrali (cattedrale di Chartres, di Quimper, di Caen, di Mont Saint Michel, di Rouen), dalla tradizione dei Calvari Bretoni, dalla presenza in Bretagna di una croce ad ogni incrocio stradale, dalle tante figure di santi, celebrati e ancora pregati e venerati, dalle grandi figure di S. Teresina di Lisieux e di S. Giovanna d'Arco, la pulzella di Orleans, morta, sul rogo, a Rouen.

L'itinerario è stato estremamente vasto, in totale abbiamo percorso, in soli 8 giorni, dal 21 al 28 agosto, circa 1600 km, attraversando prima la Bretagna e poi, più a nord, la Normandia, sulla Manica: viaggio molto ben organizzato in tutti gli aspetti, spostamenti, alberghi di prim'ordine, pranzi curati e ricercati. Accompagnati da una guida preparatissima, un uomo italiano ma residente a Parigi da oltre trent'anni, laureato in letteratura francese alla Sorbona di Parigi, appassionato di storia e di arte, con una cultura, direi quasi enciclopedica, che ci ha seguito in tutto il percorso, dandoci approfondite e ricche spiegazioni sugli aspetti storici, culturali, artistici e religiosi, arricchendo il tutto anche con riferimenti letterali, aneddoti e curiosità, per farci meglio penetrare nella mentalità bretone e francese.

Un viaggio è anche incontro tra persone, scambio di esperienze, occasione di conoscenza e di amicizia: soprattutto i momenti dei pranzi e delle cene sono stati occasioni in cui scambiare pensieri, approfondire idee, intavolare discorsi e creare delle relazioni più significative. La presenza con noi di un altro gruppo proveniente dalla parrocchia di Gavirate, vicino a Varese, non è stato di impiccio; vi è stata una bella amalgama di caratteri, di storie, di interessi: la medesima fede crea immediatamente un legame perché si evidenziano comuni abitudini, interessi, modalità di attenzione e atteggiamento di fronte ai luoghi religiosi da visitare. I momenti di preghiera e della celebrazione della messa creano un'unità, che è all'origine, che precede ogni comunità cristiana, ogni essere umano che aspira a qualcosa di più grande e di infinito. I nostri sacerdoti, don Costante e don Maurizio, si sono alternati ed aiutati nelle celebrazioni liturgiche, nei momenti di preghiera, insieme abbiamo preparato le liturgie, le letture, i canti.

Ripercorriamo il percorso effettuato.

1° giorno. Visita all'Abbazia di Chartres, una tappa che da sola vale l'intero viaggio. **La più importante abbazia di Francia**, in quanto tutti gli elementi architettonici, scultorei e soprattutto le bellissime vetrate policrome sono originali del XII e XIII secolo; **niente è andato**

distrutto nei bombardamenti dell'ultima guerra; un gioco di linee verticali, di archi gotici, di contrafforti, di speroni, i campanili protesi, quasi a raggiungere il cielo.



2° giorno. Ci siamo diretti, attraversando boschi e campagne, disseminate da piccoli edifici agricoli e casette bianche con tetto spiovente in ardesia, **verso le coste atlantiche, passando da Vannes**, piccola cittadina bretone con le sue case pittoresche con strutture in legno, a traliccio; **da Carnac**, dove trovano posto innumerevoli sassi in pietra, quasi 3000, anche di grande dimensione, conficcati a terra, a formare dei filari e delle linee geometriche immaginarie, che rimandano a preistorici e misteriosi significati (sempre l'uomo ha guardato il cielo per cercare un significato alla propria esistenza!), **per giungere a Concarneau**, città sul mare, con un graziosissimo porto ed un centro storico antico fortificato ed **a Quimper**, capitale della Cornovaglia francese e del Finisterre (la fine della terra!), dove iniziano le sconfinatissime acque dell'Oceano Atlantico, una sfida e secondo l'uomo antico "oltre lì l'ignoto".

3° giorno. E' iniziato con la visita di Locronon, minuscolo paese, dove sembra che il tempo si sia fermato, **la chiesa sulla piazza centrale, con il vicino cimitero, con statue e croci, alcune di fattezze celtica, in pietra, in ferro battuto**; adornano le case e i bordi delle strade cespugli di ortensie color rosa scuro, ruggine, fiore simbolo della Bretagna; le case in pietra con tetti spioventi in ardesia, finestre simmetriche in facciata, imposte bianche o azzurre, circondate da pittoreschi giardini, racchiusi da muretti bassi. Qui le donne indossano, nelle grandi feste religiose, abiti tradizionali con grembiule bianco e curiose cuffiette bianche, alte, bordate di pizzo. **Proseguendo ci siamo portati alla penisola del Crozon**, sull'Oceano, una costa frastagliata, a picco sul mare, ricoperta di erica e ginestre.



4° giorno. Dedicato alla visita dei Calvari Bretoni, che sono dei gruppi scultorei in pietra, posti all'esterno delle chiese, dentro l'area, delimitata da muri in pietra, degli edifici sacri parrocchiali, **costituiti da centinaia di statue poste attorno a delle alte croci, con la raffigurazione della scena del calvario**; ai piedi della croce vi sono la Madonna e S. Giovanni, e scene sacre e della vita di Gesù, l'annunciazione, la natività, la visitazione, l'adorazione dei magi, e scene della vita di santi venerati e dei patroni. Anche paesi piccolissimi hanno chiese e edifici sacri molto belli ed importanti. **La giornata si è conclusa con l'arrivo e la visita di Saint Malo**, sul mare, città degli antichi corsari, dove abbiamo cominciato ad intravedere gli effetti del movimento delle maree; sulla sabbia della spiaggia si notavano i segni dell'alta marea, le alghe e la colorazioni diversa della sabbie fangose.



5° giorno. Lasciata la Bretagna ci siamo diretti verso la Normandia, prima tappa a Mont Saint Michel, dove si impone la straordinaria presenza dell'abbazia benedettina, che sorge alla sommità del colle. Edificata a partire dal X secolo, dedicata a S. Michele arcangelo: possenti muri, terrazze, corridoi, scalinate, ambienti disposti su differenti livelli compongono questo straordinario complesso; si arriva ai suoi piedi con un bus-navetta, **l'impatto è quasi spettrale, austero, severo; c'era bassa marea, la vista si perdeva all'orizzonte**, i movimenti sinuosi delle sabbie attraversati da piccoli rigagnoli d'acqua, i colori mutevoli delle sabbie aumentano la durezza e l'imponenza di questa presenza architettonica. Un luogo incantevole, di grande fascino che rimarrà fisso nella nostra mente e nel nostro cuore.



6° giorno. Ci aspetta Bayeux, con la visita del suo celebre arazzo, un telo alto 50 cm e lungo 70 metri, tutto interamente ricamato con le scene della storia della conquista normanna dell'Inghilterra nel 1066 da parte di Guglielmo, il conquistatore, da cui discese Enrico II e Riccardo cuor di Leone. **Poi ci siamo portati ai luoghi dello sbarco di Normandia** del 6 giugno del 1944, teatro del D-Day, con la visita del Museo e del cimitero americano; **una distesa interminabile di croci bianche è lì a perenne memoria dell'operazione colossale dello sbarco degli alleati**, che vide impegnate innanzitutto la nazione inglese, con il primo ministro Churchill, gli Stati Uniti ed il Canada; un'operazione incredibile di grande strategia militare e di ingegneria civile che permise di far cessare la seconda guerra mondiale e annientare il piano militare di conquista di Hitler. È stato toccante vedere tutte quelle migliaia di croci di giovani, che mossi da senso del dovere e ideali di libertà, hanno permesso a noi di riprendere il cammino interrotto dalla furia nazista e ci hanno restituito dignità e democrazia.



7° giorno. Questo giorno è stato dedicato a Lisieux e alla conoscenza-meditazione della figura di questa santa importantissima, **S. Teresina del Bambino Gesù**, canonizzata nel 1925 da Pio XI, conosciuta e venerata in tutto il mondo. La Basilica racchiude le sue spoglie; **nella cripta, dove abbiamo celebrato la S. Messa**, vi sono anche le spoglie dei genitori di S. Teresina, Luis e Zélie Martin, i primi coniugi elevati agli altari, proclamati santi nel 2015. **Il percorso è poi proseguito per Honfleur e Etretat**, famosissima Costa d'Alabastro, **con scogliere bianche, a picco, sul mare**. Honfleur, cittadina molto pittoresca, sul mare del Nord, dove la Senna si butta nel mare, ritratta più volte dai pittori impressionisti di fine '800, uno fra tutti Monet. Un paesaggio mozzafiato!



8° giorno. Visita della città di Rouen, capitale della Normandia, città di S. Giovanna D'Arco, bruciata viva sulla piazza dove è oggi eretta una chiesa in sua memoria. **Cittadina stupenda, con palazzi con struttura in legno a graticcio**, se ne contano circa 400, con intonaci di diversi colori, molto suggestiva, ricca di negozietti particolari, sfiziosi, di artigianato locale e antiquariato. Una bellissima Cattedrale, dedicata a Notre Dame, con i suoi campanili verticali, uno dei quali chiamato la Torre del Burro domina la sua piazza; imponente la guglia in ghisa che raggiunge l'altezza di m. 151, la più elevata di Francia.



Il giro finisce qui. Ritornati immensamente arricchiti, con negli occhi e nel cuore immagini di grande bellezza, carichi di magnifici paesaggi, di arte sublime, riprendiamo il cammino della vita con maggior consapevolezza e conoscenza della nostra storia europea, in cui siamo inscindibilmente innestati, ma di cui, qualche volta, non ne comprendiamo e né ne apprezziamo abbastanza il valore; **una storia che è cresciuta con la fede e la Chiesa, senza la quale diviene difficile comprendere né la storia, né la cultura, né l'arte di questa terra.**

Nel cuore rimangono anche le persone incontrate, i dialoghi, i volti, i gesti di bene, di generosità ed attenzione che ci sono stati gli uni verso gli altri, le risate, insomma la vita.

Rosaria Proserpio



Notizie dall'US Villa

Dal 22 al 26 luglio si è svolto per la prima volta il **summer camp A.C. Renate settore giovanile sul campo del U.S. Villa Romanò.**

Una meravigliosa esperienza per i bambini protagonisti di allenamenti, partite, momenti di gioco, relax e divertimento.

Doverosi i ringraziamenti: **all'A.C. Renate per aver scelto la nostra sede** per questo progetto rivolto ai bambini dai 6 e 13 anni; **agli istruttori del A.C. Renate** che, entusiasti della nostra struttura sportiva, con impegno e passione **hanno reso questa settimana indimenticabile.**

Un grazie di cuore anche ai **volontari del U.S. Villa Romanò**, alle mamme e ai nonni che come in ogni occasione non hanno fatto mancare il loro supporto.

Buone vacanze a tutti e arrivederci a settembre

US Villa Romanò



ONORANZE FUNEBRI TERRANEO & POZZI

di **TERRANEO LORELLA**
TERRANEO MATTIA
POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111
Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10
www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
A MERONE - VIA EMILIANI 8/A



VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**
Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it

Dal Gruppo Missionario di Inverigo

Dopo il pranzo del gennaio scorso per Suor Armida, missionaria in Brasile, eccoci per aggiornarvi con qualche notizia relativa alle attività del gruppo missionario di Inverigo.

Durante il periodo Pasquale abbiamo proposto un gesto di solidarietà con la vendita delle colombe dopo le S. Messe. Grazie alla vostra generosità abbiamo potuto così **contribuire concretamente ad alcuni progetti** che da tempo sosteniamo e che già conoscete:

- **A Sr. Marisa che sostiene una piccola scuola nel villaggio di Ziniarè in Burkina Faso abbiamo inviato Euro 200,00**
- **Sr. Tecla missionaria in Eritrea, ringraziando per il contributo inviatole** ci scrive queste righe:

Ho ricevuto tramite Sr. Maria Pia Colombo la somma di Euro 300,00 del gruppo di Villa Romanò e Euro 200,00 del gruppo di Inverigo destinati per le necessità della missione in particolare per i bambini e gli anziani bisognosi in Eritrea.

Ringrazio sentitamente per la vostra grande generosità e prego per tutti voi per la Benedizione del Signore.

Il Signore conservi sempre in voi la passione per il Vangelo e l'attenzione all'umanità in tutto il mondo.

Prometto di pregare per tutti voi e i vostri cari. Il Signore vi doni tanta gioia e vi custodisca nel Suo Amore.

Suor Roma Tecla
Responsabile della comunità

- **A Sr. Etta missionaria in Togo abbiamo inviato tramite Sr. Luigina Mambretti Euro 500,00.** Ci scrive:

Con queste righe vengo ad esprimervi tutta la nostra riconoscenza per il bene che ci permettete di fare a tante persone ammalate fisicamente e in condizioni disagiate economicamente. A Kolowaré, nella regione centrale del Togo, nell'Africa Occidentale abbiamo un Centro sanitario nato negli anni quaranta come lebbrosario per accogliere le persone affette da lebbra, curarle, dare loro un alloggio, alimentazione e un po' di dignità. Centinaia di lebbrosi sono stati ospiti da noi. Tanti sono morti. Oggi sono rimasti 46 anziani, fragili, quasi tutti presentano gravi handicap e spesso sono rigettati dalle famiglie perché ancora ci sono troppi pregiudizi nei confronti di questa malattia. Fin dall'antichità i malati di lebbra sono stati emarginati, allontanati dalla società. E, ancora oggi, purtroppo queste discriminazioni sono difficili da combattere.

Nel corso degli anni il Centro si è aperto ai bisogni della popolazione diventando un Centro Sanitario per tutto il villaggio e i villaggi limitrofi. Ogni mese consultiamo più di mille nuovi casi di malattia senza contare quelli che vengono per i controlli.

Dal 2009 ci occupiamo anche di ammalati di AIDS il cui numero aumenta ogni giorno. Abbiamo aperto un servizio per il depistaggio, la prevenzione, la cura e l'accompagnamento di questi ammalati. E abbiamo un'attenzione particolare per le donne incinte positive al virus HIV per prevenire la trasmissione madre-bambino.

Ora ci troviamo con più di 900 persone in terapia antiretrovirale di cui 60 sono bambini. Queste persone, soprattutto giovani donne, vengono ricoverate anche per mesi quando sono gravi. Ogni mese tutti vengono per controlli e terapia che è per tutta la vita. L'AIDS come la lebbra, crea discriminazione e spesso rifiuto dalla famiglia perché è considerata una malattia vergognosa. Sono soprattutto le donne ad essere abbandonate quando gravemente ammalate.

Il nostro compito è di tendere loro una mano, star loro vicino, prenderci cura di loro e ridare loro speranza di vita e il sorriso. Un Centro di recupero nutrizionale è stato aperto per i bambini denutriti.

Un'antenna di oftalmologia è attiva da diversi anni. Il nostro tecnico oftalmologo va nei villaggi sperduti per cercare delle persone ammalate di cataratta che non sanno dell'esistenza dell'intervento riparatore. Grazie al progetto "ero cieco" centinaia di persone, quasi tutte anziane e cieche sono state operate e hanno ritrovato la vista. Pensate la gioia!

Tanti sanno che lottiamo per loro perché ritrovino vita e salute e nessuno deve partire da noi senza essere curato, anche se non ha i mezzi. Il vostro aiuto unito a quello di tante altre persone di buona volontà ci rende strumenti della Bontà e Tenerezza di Dio che si china attraverso di noi sul povero, sul ferito dalla vita, su colui che non ha voce... Amore che fa ripartire la vita"

Insieme costruiamo un mondo migliore.

Enrico

Battesimo

L'attesa era stata piuttosto lunga ma ora quel batuffolino rosato era lì davanti a loro nella sua culla ornata di pizzi e di veli. L'avevano voluta a lungo, a lungo avevano pregato il Signore e si erano appellati a Santa Rita, la Santa degli impossibili. Ora in casa c'era chi avrebbe goduto di tutto il loro amore e della loro storia. A breve l'avrebbero battezzata e sarebbe stata accolta nel seno della gran Madre Chiesa.

"Che nome date a vostro figlio?"

Il sacerdote guardò i due genitori e chiuse, in attesa della risposta, il libretto bianco che teneva tra le mani e sul quale campeggiava la scritta "Rito del Battesimo". Lasciò che gli occhiali gli scivolassero sul naso e alzò lo sguardo chiedendo con un sorriso:

"Che nome date a vostro figlio?"

"Dio, il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato. L'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che fosse adatto a lui" (Genesi 2:20-21).

"Che nome date a vostro figlio?"

La mamma e il papà si guardarono e si sorrisero. La loro piccola bambolina, che proprio tale sembrava, aveva gli occhi chiusi, le manine strette a pugno e il visino paffuto e rosato. Il nome non poteva che essere quello. Al giovane papà sembrava di udire la voce del Creatore che aveva riempito l'universo con tante creature.

"Adamo hai deciso? Guarda che io ti ho chiesto di dare un nome ad ogni cosa che io ho creato. Tu ora sei il re dell'universo e come potrai governarlo se non sarai in grado di chiamare coloro che lo popolano?"

"Signore mi hai messo in imbarazzo, ci sto pensando; per te è stato sem-



plice dare un nome a me. Ero il primo uomo ed il nome non poteva che essere Adamo, 'uomo terreno'.

"Ma io ho dato il nome anche alla tua donna."

"Certo ma anche per lei ti è stato facile, era la sola nel paradiso, Eva 'quella che dà la vita'."

Adamo si appoggiò a un tronco e girò lo sguardo all'intorno: quante cose vedeva, e per ciascuna doveva trovare un nome e Dio voleva che fosse proprio lui a trovarlo. Allargò le braccia quasi a voler abbracciare tutto il creato.

"Adamo tu la fai lunga, troppo lunga, in un modo o nell'altro devi pur cominciare. Guarda quella cosa lì che saltella e mangia la cosa verde, come la puoi chiamare?"

"Va bene pecora, Signore? E per quella cosa là, molto più grossa che fa sempre muuu può andare mucca?"

"Bravo Adamo, vedo che stai imparando."

"Allora posso continuare con la cosa piccola che mi struscia intorno alle gambe ... gatto, poi dirò cane e quelli grandi con tante cosine sventolanti li dirò alberi con foglie e su di loro

uccelli. E poi farfalle e frutti e acqua con i pesci."

Sopra la sua testa c'era il fuoco... e lo chiamò sole e pensò che era una cosa buona e bella perché donava tanto calore alla terra.

Adamo era soddisfatto, stava imparando a dare un nome a tutte le cose, ma non erano più solo cose perché ognuno aveva un nome e quel nome li identificava e li rendeva unici.

Anche i fiori, sì anche i fiori dovevano avere un nome: la margherita, la viola e quell'altra lì con i petali che sembravano la pelle della sua piccina, di colore rosa.

"Allora che nome date alla vostra piccina?" ancora la voce del sacerdote che lo riscosse dai suoi pensieri. Sorrise alla moglie, insieme guardarono quel visino che aspettava il nome.

"Rosa" dissero insieme. *"Rosa"* ripeté il sacerdote ed una pioggerella lieve e salvifica cadde su quel capino. *"Rosa io battezzo nel nome del padre, ..."*

Ora anche la loro piccina aveva un nome, come tutte le cose dell'universo che il Signore aveva creato.

Dino

San Giuseppe da Copertino

Giuseppe Maria Desa nasce il 17 giugno 1603 a Copertino (Lecce) in una stalla. Sesto figlio di Felice e di Franceschina. Morì il 18 settembre 1663; fu beatificato il 24 febbraio 1753 da papa Benedetto XIV e proclamato santo il 16 luglio 1767 da papa Clemente XIII.

Patronato: Aviatori, Passeggeri di aerei, Astronauti

Etimologia: Giuseppe = aggiunto (in famiglia), dall'ebraico

Martirologio Romano: la Chiesa lo ricorda il 18 settembre. Le sue spoglie riposano ad Osimo nella Marche.

Settembre, si riaprono le scuole e ricominciano gli impegni per compiti e lezioni. Quale miglior occasione allora per ricordare la figura di questo Santo il quale, con lo studio e la cultura, ebbe non pochi problemi? Gli studenti lo invocano in occasione degli esami.

Inizialmente la sua famiglia conduceva una vita dignitosa anche perché la madre Franceschina era di famiglia benestante e aveva portato in dote una discreta somma. Al padre, maestro nella fabbricazione dei carri il lavoro non mancava ed inoltre godeva della fiducia dei signori del posto. La fortuna però spesso diventa sfortunata e ne pagò le spese anche il padre di Giuseppe. Egli fece da garante ad un amico bisognoso impegnandosi per la somma di mille ducati, una cifra a quel tempo consistente. L'amico fallì e Felice fu denunciato e per pagare la somma si vide costretto a vendere la casa. Ne seguì la perdita del lavoro e la miseria per la famiglia. Trovarono solo una stalla per accoglierli, proprio quando la madre stava per dare alla luce Giuseppe e così il piccolo vide la luce come Gesù: in una stalla. Il padre non resse al dispiacere e forse anche alla vergogna e morì poco dopo lasciando la moglie con sei figli da allevare e nessuno aiuto. Siamo in Puglia, nel Salento, ove a quel tempo la popolazione era angariata con le tasse più assurde; si pensi che bisognava pagare una tassa anche per godere dell'ombra degli alberi. Dire che la famiglia viveva nella più nera miseria è il minimo per descriverne le condizioni.

E il piccolo Giuseppe? Purtroppo non brillava né per impegno né per abilità. Venne respinto come carpentiere e come calzolaio, si adattò a fare il garzone in un negozio. Era un giovane molto semplice e piuttosto distratto. Rimaneva da pagare il debito del padre sicché egli doveva lavorare gratis per saldare la somma. Verso i 17 anni avvertì la chiamata del Signore e chiese di entrare nel vicino convento dei frati francescani; il convento della Grottella. Ci rimase ben poco e venne messo alla porta dopo un anno perché incapace e ignorante; d'altra parte non poteva essere un letterato perché le condizioni della famiglia e una malattia (un'ulcera che lo tormentò per cinque anni) lo avevano costretto a lasciare la scuola. Si racconta che venne guarito da un eremita che gli



fece dei massaggi con olio. Un giovane semplice quale era non poteva entrare in un ordine religioso però quella era l'unica strada per evitare una vita misera e infelice. Avrebbe voluto diventare sacerdote ma non aveva la cultura necessaria, come frate avrebbe potuto lavorare, le braccia erano buone. Bussò ad altri due conventi, venne accettato in prova a Martina Franca ma il discorso della cultura era insormontabile. Gli furono assegnati compiti manuali ma non sapeva servire nemmeno in cucina: lasciava cadere piatti e scodelle. In compenso la sua aspirazione spirituale lo portava ad improvvise estasi che nessuno dei confratelli sapeva spiegarsi. Lo costringevano alla penitenza ma... tutto inutile. Venne rimandato a casa e definito inetto. Iniziò per Giuseppe un periodo di umiliazioni: malvestito perché aveva perso il suo abito da laico, quasi bastonato dai pastori di una stalla a cui si era rivolto, scacciato sia dallo zio paterno che dalla madre. Per lui non c'era posto in quel mondo. Finalmente un zio materno, Giovanni Donato Caputo, prese a cuore la sua condizione e per i suoi buoni uffici venne riammesso nel monastero della Grottella: prima come oblato, poi come terziario infine come fratello laico. Aveva 22 anni e forse la sua vita stava prendendo la strada che egli sognava. I lavori pesanti erano tutti per lui e così la cura della mula del convento.

Giuseppe però non abbandonava il desiderio del sacerdozio. Si mise a studiare con volontà ma ogni argomento era una montagna da scalare. Un segno venuto dall'alto, possiamo dire, lo aiutò durante l'esame per il diaconato.

Dai Vangeli una sola frase gli era rimasta ben chiara in mente "Benedetto il grembo che ti ha portato" e quando l'esaminatore aprì il vangelo pose il dito... proprio su quella frase. Il vescovo si ritenne soddisfatto. Rimaneva l'ultimo esame, quello per il sacerdozio; furono tre anni di preparazione difficile. E qui accadde un secondo segno. Il vescovo interrogò i primi postulanti e li trovò molto preparati, così, pensando che tutto il gruppo avesse una buona preparazione ammise tutti senza altre indagini culturali. Giuseppe divenne sacerdote perché così aveva stabilito l'Altissimo: era il 4 marzo 1628. Migliorò la sua condizione? Non proprio, egli si rendeva conto delle sue mancanze: gli era difficile sostenere conversazioni teologiche, ragionamenti impegnativi, comportamenti con un minimo di diplomazia specialmente con persone di elevata cultura. Senza dire che permaneva ancora la sua poca destrezza nel maneggiare gli oggetti. Eppure sapeva destreggiarsi in ogni occasione con pensieri semplici ed efficaci. Un professore dell'Università S. Bonaventura di Roma sentendolo argomentare confessò di non aver mai sentito letterati entrare in argomenti teologici con tanta semplicità ed efficacia. "è il frate più ignorante dell'ordine ma ha il dono della scienza infusa". Dio aveva previsto per lui grandi cose.

«"Fratel Asino" ecco quello che io sono. Ma quando vi mettete a studiare o a scrivere dite: "Signore, tu lo Spirito sei / et io la tromba. / Ma senza il fiato tuo / nulla rimbomba".»

Gli anni passavano e l'umile frate manifestava doti sempre più sorprendenti: amava i poveri, criticava i potenti se abusavano della loro posizione, lavorava in cucina e

nell'orto, si prestava per le pulizie e per il giro di questua. Passò due anni difficili durante i quali non mancò di segnalarsi per i sapienti consigli che sapeva dare e soprattutto per i fenomeni di estasi che manifestava. Il suo corpo levitava staccandosi da terra alla pronuncia dei nomi di Gesù e di Maria. Una volta il suo corpo volò letteralmente su un olivo e vi rimase fino al termine dell'estasi. Da una testimonianza sappiamo che "volava nell'aria come un uccello". Ancora oggi gli studiosi cercano di capire se questi fenomeni erano di natura parapsicologica o mistica; il fatto storico è che questi fenomeni sono avvenuti anche in presenza di tanta gente stupefatta. San Giuseppe non era un ciarlatano né un mago, ma semplicemente un uomo di Dio, il quale opera prodigi e si rivela ai più umili e semplici.

Naturalmente per i superiori era un problema non da poco. La gente accorrevava sempre più numerosa per vedere questo frate. Di lui si interessò il tribunale dell'inquisizione di Napoli e davanti ai giudici Giuseppe ebbe un'estasi. Anche papa Urbano VIII volle vederci chiaro e lo fece indagare dalla Congregazione romana del Santo Ufficio; venne assolto da ogni accusa. Ci si limitò a confinarlo in un luogo isolato spostandolo da un convento all'altro. Nessuno riusciva a capire come potesse addirittura parlare con gli animali. Finalmente nel 1656 papa Alessandro VII lo assegnò alla sede di Osimo dove rimase sette anni fino alla morte. Le sue estasi continuarono e così gli eventi miracolosi con cui operava prodigi. Morì il 18 settembre 1663 a 60 anni e riposa nella chiesa di Osimo a lui dedicata.

Dino

Trova la frase



Cancellate nello schema le parole che trovate sottolineate nel testo. Esse si sviluppano da sinistra a destra, da destra a sinistra, dall'alto in basso, dal basso in alto.

Le lettere rimanenti, lette nell'ordine, formeranno la frase

.....

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| M | A | E | S | T | R | O | T | A | N | O | D | S |
| A | S | S | O | T | A | L | B | O | N | G | I | U |
| S | I | T | A | C | U | D | E | P | D | O | T | I |
| P | N | A | E | U | P | O | S | T | O | T | F | U |
| U | O | L | M | C | I | T | A | E | T | N | E | M |
| A | L | L | E | I | F | E | L | I | C | E | S | T |
| T | R | A | U | N | M | E | U | N | E | V | O | T |
| I | O | A | S | A | C | D | M | A | E | N | L | L |
| M | A | P | O | O | F | R | A | T | E | O | T | E |
| E | R | E | I | T | N | E | P | R | A | C | N | Z |
| R | A | D | Z | E | L | S | I | O | N | G | E | S |
| E | G | E | N | O | S | R | E | P | N | O | R | E |

Restauro delle ultime due tele nella chiesa San Biagio

A conclusione dei lavori di restauro della chiesetta sussidiaria di Bigoncio, nella serata del 12 Luglio sono stati illustrati gli ultimi interventi eseguiti per le tele "Immacolata Concezione" (vedi immagine in copertina) e il ritratto di "Papa Pio V"(?).

Don Costante Cereda ha aperto la serata accogliendo i parrochiani e amici, introducendo l'argomento della serata, successivamente ha lasciato spazio all'intervento dell'architetto **Corbetta Maurizio** che, in qualità di direttore dei lavori, ha **ripercorso i momenti storici dell'edificio: dalla sua nascita, legata al convento femminile accanto, a quelli inerenti alle fasi di recupero del luogo sacro.** Fasi di lavoro susseguitesesi in più anni in quanto relative a lotti diversi, riguardanti le mura dell'edificio e le tele in esso contenute. A seguito dell'intervento eseguito sulla pala d'altare di San Biagio, con la complicità del Parroco e della Comunità, nel 2018 si è presentato alla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus, il progetto "Il pane della Misericordia" che ha ricevuto approvazione con conseguente parte del finanziamento.

Il restauro delle tele è stato eseguito presso lo studio Pepearte in Fino Mornasco-Como, come per la precedente pala d'altare di San Biagio. Durante la serata sono stati esposti dalla **Dott.sa Ilaria Bruno**, Funzionario Soprintendenza Beni Mobili delle Province della Lombardia Occidentale e dalla **Dott.sa Angela Cal**, restauratrice, le problematiche e le sinergie occorrenti per svolgere al meglio l'opera di restauro per un corretto lascito e fruizione nel tempo. Decisivo è stato l'intervento del funzionario Dott.sa Bruno, che ha descritto **l'importanza dell'organo di tutela svolto dal Ministero dei Beni Culturali sul nostro patrimonio artistico.** Tutela che non deve essere vissuta come imposizione ma come possibilità di comunione e di scambio culturale per poter tramandare ai posteri l'integrità della creazione artistica. Inoltre, la Dott.sa Bruno, in qualità di storica dell'arte, ha potuto svolgere delle analisi storiche sulla base dei lavori di restauro eseguiti. Pur rimandando a nuova data una più approfondita ricerca, ella **ha datato la tela dell'Immacolata per fattura e stile in un arco temporale tra fine Settecento e primi Ottocento.**

Caso particolare è la tela catalogata come "San Carlo Borromeo" in quanto, a seguito dei lavori di pulitura, l'attribuzione a tale Santo è impropria. La storica dell'arte ha suggerito due ipotesi: **una prima iniziale riguardante Papa Pio V ed una seconda, forse più plausibile, San Gregorio.**

Le fasi di restauro illustrate dalla scrivente, in qualità di restauratrice, hanno evidenziato quanto relazionato dalla funzionaria del Ministero. **Entrambe le tele erano offuscate da uno spesso strato di nero-fumo e polvere** che legandosi insieme avevano creato una patina scura **portando ad una variazione generale dei colori.** Gli incarnati della Vergine, come il manto azzurro, oggi brillanti e luminosi, si presentavano più vicini a tonalità grigie. Inoltre vi erano varie lacune, **causate dalla per-**



dità di pellicola pittorica che lasciavano intravedere il supporto di tela sottostante. Inoltre, osservando la composizione del quadro e le parti laterali della tela, **si può evincere che è stata oggetto di ridimensionamento,** ciò è evidente osservando la non perfetta centralità del soggetto principale.

Per la tela definita "San Carlo Borromeo", l'eliminazione della patina di sporco, ha trasformato i panneggi visibili inizialmente come neri e grigi in tonalità grigio-bianche, **con la scoperta di ulteriori particolari che hanno avvalorato l'idea di un'errata attribuzione del Santo rappresentato.** Altra particolarità di questa opera, è stata scoperta con la pulitura del retro della tela, che ha rivelato l'utilizzo da parte del pittore di materiale di recupero, probabilmente parte di un tendaggio con finitura felpata. La finitura del quadro, **avvala l'ipotesi che sia un quadro di devozione personale.** Ovvero la tela era destinata ad un ambiente privato: cappella gentilizia o studiolo, in cui il proprietario si raccoglieva in preghiera affidando gioie e dolori al Santo a cui era particolarmente devoto. La ricerca delle motivazioni e delle vicende storiche per cui tale opera sia oggi presso la Chiesetta Sussidiaria in Bigoncio, è ancora da risolvere.

Alla serata hanno presenziato varie autorità, tra cui sono intervenuti il **Dott. Giorgio Ape**, Sindaco di Inverigo, e il **Dott. Martino Verga**, Presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus. Entrambi le autorità hanno sottolineato l'importanza di una comunità attiva come quella presente, **attenta alla conservazione e divulgazione del proprio passato, come ponte per un futuro migliore.** Sicuramente, la filosofia di vita del parroco Don Costante, tradotta nel suo motto: "Coltivare il bello", ha lasciato il suo seme.

Angela Cal

Scuola dell'Infanzia di Cremnago

Interventi di adeguamento impiantistico e di finiture all'insegna della funzionalità e del bello

Al loro ingresso nella Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Cremnago per il nuovo anno scolastico, i bambini sono stati accolti con due sorprese: oltre al recentissimo arrivo delle Rev. Suore, hanno riscontrato notevoli cambiamenti negli ambienti nei quali si svolgono le loro attività.

Durante l'estate infatti sono stati realizzati gli **interventi di adeguamento impiantistico e di finiture** previsti: in particolare **nella zona pranzo è stato rimosso il lucernario di copertura e sostituito con un pannello termicamente isolante**, così come **il grande serramento verso l'Oratorio San Luigi è stato rimpiazzato da una parete vetrata** con caratteristiche di isolamento termico decisamente superiori al precedente. (foto 1)

Sono stati poi **completamente rinnovati i servizi delle aule**, realizzando **un bagno per ogni sezione con accesso diretto dalla classe** per facilitare lo svolgimento delle diverse attività, con l'installazione di sanitari di tipo

sospeso e la posa di pavimentazione e rivestimento in teli continui di PVC che consentono una maggior igiene grazie all'assenza di fughe cementizie. (foto 2)

Anche **la pavimentazione delle aule e del salone è stata rinnovata** scegliendo sempre il PVC in teli, più confortevole della ceramica per i bambini, che spesso siedono a terra, e con una maggiore attitudine ad ammortizzare le cadute. (foto 3)

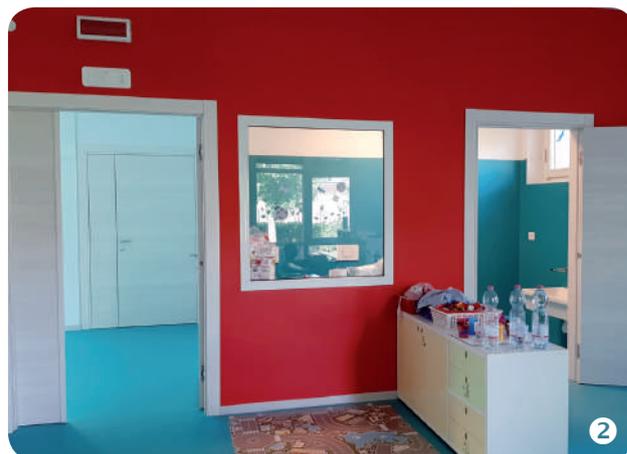
È stato poi **aggiunto un servizio per gli adulti** con caratteristiche di accessibilità ai portatori di handicap e **ampliata la segreteria**.

Infine è stata **rinnovata l'impiantistica con il completo rifacimento dell'impianto elettrico e con la predisposizione per rete dati, sistema anti-intrusione e videosorveglianza**.

Buon anno scolastico ai bambini della Scuola Sacro Cuore!
Arch. Monica Curioni



1



2



3

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

PANDOLFI LEONARDO di Davide e Galli Silvia
DE ROSA LUDOVICA di Dario e Bosisio Gloria
MERONI CAMILLA di Luca e Macrì Chiara Lisa
MALTESE THOMAS di Giorgio e D'Angelo Valentina
PAREDI FILIPPO di Dario e Meroni Stefania
ADAMOLI SEBASTIANO CARLO MARIA
di Francesco Angelo Maria e Trovato Giulia Maria

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

POZZOLI VERA di Davide e Maggioni Sara

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MUCEDOLA RAFFAELE con FERRARO TATIANA
CAZZANIGA MARCO con MARELLI SILVIA
ADAMOLI FRANCESCO ANGELO MARIA con
TROVATO GIULIA MARIA

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

GALLI ALESSANDRO con TUPPUTI SERENA
BRIVIO ALESSANDRO con GEROSA MONICA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BERTOLETTI GIOVANNI di anni 83
PAPALIA SALVATRICE ved. Canfora di anni 90
DONGHI ANGELO di anni 88
BONACINA LUIGI GIULIO di anni 90
GALLI MARIA TERESA in Riva di anni 73
PURICELLI GIAN FRANCO di anni 84
WOLFSGRUBER GUGLIELMO di anni 76
ANZANI LUIGI ABBONDIO di anni 83
RUGGINENTI GIOVANNI di anni 83

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

BUZZONI LUIGI di anni 71
MANNI LILLIA ved. Bernardi di anni 81

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

POZZOLI EMILIO di anni 86

Parrocchia S. Michele - Romanò

REDAELLI LIBERATA LUIGIA ved. Gavazzi di anni 91
MARELLI GIULIA in Molteni di anni 80
POZZOLI ANGELO di anni 87
LONGHI GIACINTA in Simonato di anni 76

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Santuario

NN € 50,00

Pro Oratorio

da Bocciofila € 1.500,00

Pro Opere Educative

in memoria di Maria Teresa Galli € 380,00

Pro Asilo

novelli sposi € 500,00

FESTA MADONNA DEL CARMINE

Pesca di beneficenza € 1.020,00

dalle buste € 700,00

FESTA DEL SANTUARIO

Pesca di beneficenza € 1.011,00

Entrate: buste € 1.925,00 - ruota, tombolata,

cene e giochi vari € 12.671,60

Uscite: fuochi artificiali, illuminazione, banda,

gruppi musicali e gonfiabili € 4.550,00

giochi, pranzo e serate gastronomiche € 6.168,00

Rimanenza fondo cassa: € 3.878,60

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

FESTA MADONNA DEL PATROCINIO

dalle buste € 500,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN € 1.000,00 - NN Inverigo € 30,00

ragazzi S. Cresima Parrocchia S. Ambrogio € 225,00

da cassetta Fondo Carità San Biagio € 120,00

RINGRAZIAMENTI

Al Comune di Inverigo per il contributo dato per "Inverigo in festa".

Al Comitato pro-Santuario per la disponibilità nelle diverse iniziative della novena e della festa del Santuario.

Al gruppo del Lazzaretto. Un plauso caloroso a quanti hanno collaborato al successo della manifestazione, dagli addetti alla cucina e alla mensa, alle donne della pesca di beneficenza e dei vari servizi.

Ai volontari dell'U.S. Villa Romanò per la riuscita della Sagra dell'Alborella il cui ricavato è destinato al sostegno delle attività sportive e al contributo alla parrocchia per la realizzazione del campo di calcio in erba sintetica.

RICORDI DI ANGELO DONGHI



Ho conosciuto Angelo e la sua famiglia quando ho cominciato a frequentare mio marito Massimo ventisette anni fa.

Di lui mi ha sempre colpito il carattere gioviale e allegro. Era sempre sorridente e positivo, capace di superare ogni avversità con un sorriso e quella tranquilla "rassegnazione" al volere di Dio Padre e affidamento alla Provvidenza, ma soprattutto con quella serenità che viene dalla completa fiducia nell'aiuto del Signore e di Maria. Ecco, in lui vedevo proprio quella serenità e felicità che oggi tutti cercano con tanto affanno e che lui riusciva a trovare nella semplicità, nelle piccole cose di ogni giorno, nella sua grande fede e nella preghiera alla Vergine Maria che lui amava profondamente. Una gran-

de devozione in particolare alla Madonnina di S. Maria della quale in casa sua teneva una bella riproduzione, completa di teca come l'originale del santuario, e davanti alla quale pregava per ore ogni giorno, a volte anche la notte, solo o con la moglie Lucia. Proprio per questo negli ultimi anni molte persone gli avevano affidato intenzioni di preghiera e molti sono stati esauditi ed hanno ottenuto quanto chiesto per sua intercessione. Anch'io personalmente avevo domandato ad Angelo di pregare per me e per la mia famiglia. Lui non si rifiutava mai e prendeva su di sé le sofferenze e i bisogni di tutti.

Cresciuto in una famiglia che in passato ha servito per anni la parrocchia come sacrestani, Angelo è stato proprio un vero esempio di fede cristiana. Quando era ancora in forze e riusciva a camminare, nonostante i vari acciacchi, si recava al Santuario di S. Maria e lì lo si poteva trovare seduto per ore in adorazione e in preghiera davanti alla Madonna.

Anche nell'ultimo periodo, dal suo letto di malattia, prima di smettere di parlare, così come racconta la moglie Lucia, aveva chiesto se ci fosse da pregare per qualcuno di Inverigo e, sicuramente anche dopo, nel suo silenzio, avrà continuato a pregare in quel suo mistico contatto con Dio e con Maria.

A questo proposito penso che le parole di Tommaso da Kempis (monaco e mistico tedesco, 1379-1471) che ho trovato sul mio calendario, proprio nei giorni in cui Angelo è mancato, siano appropriate per ricordare lui e la sua vita:

"La tua intenzione sia sempre pura,
la volontà ardente, il lavoro discreto,
la parola prudente, l'esecuzione
perseverante: a lode del nome santo di Gesù
e in onore della sua madre benedetta.
Incomincia quaggiù a lodarli, venerarli,
amarli, perché tu possa meritare di regnare
con essi un giorno in cielo e così lodarli,
benedirli, esaltarli con i santi angeli
per i secoli senza fine."

Caro Angelo veglia su di noi da lassù e continua ad intercedere per noi tutti presso la tua cara Madonnina.

Gabriela con Massimo

In questi giorni senza di te, caro Angelo, ho voluto cercare qualcosa che potesse descrivere quello che la tua vita è stata per me. Credo sia stata un dono di grazia, una ricchezza, un di più. È stato tutto ciò che da un vicino di casa non ti aspetteresti mai. Mi hai aperto la tua casa come se fossi una persona di famiglia. Per me c'era sempre spazio al tuo tavolo per mangiare, per bere qualcosa di fresco, per studiare, per trascorrere il tempo libero o per portare un amico. E così era per molti altri. Tanti tra quelli che sono qui oggi hanno goduto della tua ospitalità. Il gran via vai che c'era in casa tua ne è la prova.

Ciò che ha contraddistinto la tua vita però è stata la preghiera e la dedizione assoluta a Dio. C'è una frase di un martire Shabaz Batti che voglio condividere con voi che dice: "Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo." Ecco la tua esistenza è stata proprio così: ogni giorno una testimonianza ed un esempio di fede.

Ora Angelo ti affidiamo a Maria proprio in questo Santuario dove tu hai pregato per noi, certi che ti accoglierà nel suo abbraccio che tanto hai desiderato.

Hai accompagnato la mia vita in segreto come solo un angelo custode sa fare e te ne sarò per sempre grata. A presto.

Silvia

Corsi di Pilates

I corsi iniziano il 18 settembre

Mercoledì 20.30 - 21.30
21.30 - 22.30

Venerdì 20.50 - 21.50

Iscrizioni aperte presso il bar

Corsi di Ginnastica Dolce

Gruppo 1: da mercoledì 18 settembre
dalle ore 16.30 alle ore 17.30
per informazioni sig.ra Claudia 347 8688316

Gruppo 2: da giovedì 19 settembre
dalle ore 16.30 alle ore 17.30
per informazioni sig.ra Maria Piera 031 606177

I
N
V
E
R
I
G
O

O
R
A
T
O
R
I
O
D
I
R
O
M
A
N
Ò

Lunedì

Dalle 14.30 alle 17.30 **BURRACO**

Martedì

Dalle 14.30 alle 15.30 **GINNASTICA**

Mercoledì

Dalle 14.30 alle 17.00 **BALLO**

GRUPPO SECONDA GIOVINEZZA

I CORSI INIZIERANNO LUNEDÌ 7 OTTOBRE

INFO: EFFA 347 4899962

Giovedì

Dalle 14.30 alle 15.30 **CORSO DI INGLESE**

Venerdì

Dalle 14.30 alle 17.30 **CORSO DI CUCINA**

SCUOLA DI DANZA Ida Petruk

Martedì 1° ottobre, presso l'oratorio di Romanò, ripartiranno i corsi di **danza classica e moderna**

Martedì

- ore 17.00-18.00:** propedeutica (da 2 anni e mezzo a 6 anni)
- ore 18.00-19.00:** classica e moderna (da 6 anni a 11 anni)
- ore 19.00-20.00:** classica e moderna (da 11 anni a 25 anni)

Giovedì

- ore 18.00-19.00:** danza contemporanea (da 11 anni a 25 anni)

*Per informazioni contattare:
Mariangela 328 3399404*

L'ASSOCIAZIONE **GENITORINSIEME** ORGANIZZA,
A PARTIRE DALLA PRIMA SETTIMANA DI OTTOBRE,
PRESSO L'ORATORIO DI ROMANÒ

Corsi per il benessere

YOGA con Mariella

martedì dalle 20.15 alle 21.15

PILATES con Barbara

mercoledì dalle 10.45 alle 11.45

ZUMBA con Gloria

giovedì dalle 19.15 alle 20.15



Per informazioni:

Sonia 338 9656366 Luisella 347 7343712

US Villa Romanò

**Sono aperte le iscrizioni
per la stagione 2019/2020**

NOI TI STIAMO ASPETTANDO!!!

**VIENI A PROVARE GRATUITAMENTE
DURANTE IL MESE DI SETTEMBRE**

INFO PALLAVOLO

ANDREA: 346 9935929 ALESSANDRO: 340 8997555
usvilla.volley@gmail.com

INFO CALCIO

VITO: 393 7802913
vpvilla2016@gmail.com

INFO TENNIS TAVOLO

NATALE: 349 8422176
natgalli@hotmail.it



VILLE APERTE IN BRIANZA 2019

DAL 14 AL 29 SETTEMBRE E IL 5-6 OTTOBRE 2019

5 Province, 72 Comuni, 95 partner, oltre 150 siti pubblici e privati

Torna Ville Aperte in Brianza, la manifestazione promossa dalla Provincia di Monza e della Brianza, che propone visite guidate alla riscoperta del sorprendente patrimonio culturale della Brianza con un calendario ricco di proposte ed itinerari tematici.

Inverigo presenta il seguente programma di visite, consultabile anche sul sito <http://www.villeaperte.info>
Per le iscrizioni è possibile prenotarsi solo sul sito di Ville Aperte.

**DOMENICA
22 e 29 SETTEMBRE**

VISITA GUIDATA
**VILLA CAGNOLA
"LA ROTONDA"**

Via Privata D'Adda, 2
Orario visite guidate:
10.00 - 11.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00



**DOMENICA
22 e 29 SETTEMBRE**

ITINERARIO
**INVERIGO IL PAESE
DELLE VILLE DI DELIZIA**

Santuario Santa Maria della Noce, Viale dei Cipressi, Scalinata Gigante, Villa Cagnola
Ritrovo: Inverigo - piazza mercato, accanto al Santuario di Santa Maria della Noce
Orari: 10.00, 15.00, 16.00



**DOMENICA
22 e 29 SETTEMBRE**

ITINERARIO
**PASSEGGIATA NELLA STORICA
TENUTA DI POMELASCA**

Viale dei Cipressi, Santuario Santa Maria della Noce, Tenuta di Pomelasca
Ritrovo: Inverigo - Esedra all'ingresso di piazza mercato, accanto al Santuario di Santa Maria della Noce
Orari: 10.00, 15.00, 16.00



DOMENICA 6 OTTOBRE

ITINERARIO
**LA VILLEGGIATURA IN TRENO:
DALLA STAZIONE FERROVIARIA
ALLE VILLE DI DELIZIA**

Stazione Ferroviaria, Giardini di Villa Cagnola, Scalinata Gigante, Chiesa Sant'Ambrogio, Viale dei Cipressi, Santuario Santa Maria della Noce,
Ritrovo: Inverigo - stazione ferroviaria
Orari: 15.00, 16.00



VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 608319

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V
E
T
R
E
R
I
A

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)
VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225



FUMAGALLI MICHELE
GEOMETRA

Michele Fumagalli - geometra
Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)
Cell. 349.5266801
Tel/Fax 031.762870
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

punto zero
Semplice la spesa

ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email smpscrocuore@virgilio.it

**SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.**

Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00**

Renato Donghi

photographer

+39.3319858076

Ogni momento è Unico...
Renderlo Indimenticabile è il mio obiettivo.

renatodonghi@libero.it



CORTI ASSICURAZIONI
BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI ASSOCIATO
Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

TABACCHERIA BALLABIO
di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

AZIENDA AGRICOLA BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA

dte IMPIANTI TECNOLOGICI

DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it

UNIMED s.r.l.
Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 607119
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geometracitterio@gmail.com
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

Grazie Don Costante

Festeggiamo insieme!!!

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

Ore 21.15

Presso l'Auditorium Santa Maria

"MUSICA & PAROLE"

(saranno presenti alcuni artisti a sorpresa)



DOMENICA 22 SETTEMBRE

Ore 11.00

Santa Messa solenne presieduta
da Don Costante



Ore 13.00

PRANZO E FESTA

Presso l'Oratorio Santa Maria
di Inverigo



Siete tutti invitati.

Iscrizioni presso l'oratorio entro
Domenica 15 Settembre!!!